



Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 845-2023 - Seduta N° 3822 - del 04/08/2023 - Numero d'Ordine 43

Prot/2023/1151127

Oggetto Approvazione e avvio manifestazione di interesse per la coprogettazione di "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale" anno 2023/2024- Approvazione documento progettuale e schema di convenzione.
CUP:G39G23000350006/CIG:ZA73BFCF43

Struttura Proponente Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Tipo Atto Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Angelo GRATAROLA	Assessore	X	
Augusto SARTORI	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	

	8	0
--	---	---

Relatore alla Giunta GIAMPEDRONE Giacomo Raul

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub N

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- gli articoli 2, 3, 11, 27, 97, 116, 117 e 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- gli articoli 2, 51, 62 e 63 dello Statuto della Regione Liguria, L. Statutaria 3 maggio 2005, n. 1;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI;
- la Legge 9 maggio 1932, n. 547 e s.m.i.: “Disposizioni sulla riforma penitenziaria”, con particolare riferimento all’art. 4, con cui è stata istituita la Cassa delle Ammende;
- la Legge 26 luglio 1975, n. 354 recante “Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e successive modificazioni;
- la Legge 22 luglio 1975, n. 382, recante “Norme sull’ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che all’art. 12 prevede che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- la Legge 27 maggio 1998, n. 165, recante “Modifiche all’articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354”, e successive modificazioni;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 13 agosto 2010, n.136 “Piano straordinario contro le mafie, nonche' delega al Governo in materia di normativa antimafia”
- la Legge 28 aprile 2014, n. 67, recante “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- il Titolo III del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI";
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, relativo alla "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 commi 81, 83 e 85, lettera p) della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- il DM del 22 aprile 2008 "*Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea*";
- il DM del 31 marzo 2021, n. 72 portante "*le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. ed Enti del Terzo Settore*";
- la Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari", con particolare riferimento all'articolo 17 in cui si stabilisce che "i Comuni, attraverso gli Ambiti territoriali Sociali, riconoscono e agevolano il ruolo del Terzo Settore anche attraverso forme di concertazione per l'emanazione degli atti derivanti dalla presente legge. I soggetti di cui al comma 1, per realizzare le attività sociali e sociosanitarie stipulano contratti, convenzioni, accordi, protocolli d'intesa con i soggetti del Terzo settore e con le loro forma associative";
- la Legge Regionale 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani", che all'art 28 comma 2 prevede che "La Regione e gli Enti locali, per quanto di propria competenza, programmano politiche di sostegno per i minori autori di reato, anche stranieri non accompagnati, collaborando con gli organismi della giustizia minorile e delle associazioni del Terzo Settore ivi operanti";
- la Legge Regionale 25 novembre 2009, n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che all'art. 17 disciplina gli "Accordi con gli Interessati";
- la Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore", che prevede la partecipazione del Terzo Settore alla funzione sociale e definisce all'art. 28 "Azioni e patti per la valorizzazione e il sostegno della sussidiarietà orizzontale";
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022 n. 15: "Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025)";
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022 n. 16: "Disposizioni collegate alla legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025)";
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022, n. 17: "Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2023-2025 (Pubblicata su Supplemento al B.U. n. 18 del 30.12.2022, parte I)";
- la Legge Regionale 28 febbraio 2023, n. 5: "Disciplina del Servizio civile Regionale";

- le “Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria” del 2008, elaborate dalla Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali ed il Volontariato, che intendono favorire lo sviluppo di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata di percorsi di inclusione sociale delle persone entrate nel circuito penale, potenziando la cooperazione tra i diversi livelli di governo e coinvolgendo gli organismi della società civile organizzata, in particolare il Terzo Settore, raccomandando l’adozione di metodologie di programmazione strategica e di progettazione partecipata;
- la DGR n.1427/2011: Progetto "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali": percorso sperimentale di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di "Patti di Sussidiarietà" ai sensi della L. 241/1990”, con la quale è stato avviato un percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà;
- la DGR n.386/2013: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà ai sensi della L. 241/1990”;
- la DGR n. 975/2014: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: Presa d’Atto Costituzione dell’ATS, approvazione progetto, approvazione “Patto di Sussidiarietà”;
- la DGR n. 432/2015 “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Percorso di coprogettazione attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di €250.000,00 a favore del Consorzio Agorà”;
- la DGR n. 1050/2016 “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Percorso di coprogettazione attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di € 250.000,00 a favore del Consorzio Agorà”;
- la DGR n. 71/2018 “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: Percorso di coprogettazione attraverso la stipula dei patti di sussidiarietà. Impegno di 250.000,00 euro a favore della Coop. soc Agorà”;
- la DGR n. 232/2019: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di 350.000,00 euro a favore della Coop. soc Agorà”;
- la DGR n. 74/2021: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Proroga progetto approvato con DGR 438/2019 e avvio nuovo percorso di coprogettazione attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di € 87.500,00 e prenotazione di € 262.500,00 CUP G31H21000000002”;
- la DGR n. 68/2022 aventi ad oggetto: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà ai sensi della L. 241/1990”, con le quali è stata data continuità alla medesima attività di coprogettazione;
- la DGR n. 61 del 27/01/2023: “Recepimento e attuazione dell’Accordo in Conferenza Unificata n. 62 del 28 aprile 2022. Approvazione Accordo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi e privativi delle libertà personali e istituzione della Cabina di Regia regionale”;
- la DGR n.247 del 17/03/2023: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Progetto “La rete che Unisce” di cui alla DGR 68/2022: prosecuzione attività progettuali sino al 31/07/2023. Impegno di € 180.000,00.”

- la DGR n. 460 del 19/05/2023 “Partecipazione all’Avviso di Cassa delle Ammende per la co-progettazione degli interventi per il sostegno di persone sottoposte a Provvedimenti Penali. Approvazione progetto “Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale”. Impegno: 360.000,00 euro fondi discrezionali cap. 5908 per l’anno 2023; Accertamento e prenotazione di impegno cronoprogramma di 1.800.000,00 euro fondi vincolati”;
- la DGR n. 700 del 14/07/2023 “Proroga del Progetto Rete che unisce: dal 01 agosto 2023 al 31 ottobre 2023- impegno e liquidazione di 216.000,00 euro a favore del Consorzio Agorà”.

DATO ATTO che:

- con nota n. 0596493 del 06/06/2023 il settore Politiche Sociali ha inviato a Cassa delle Ammende per la sua approvazione il progetto “Vasi Comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale” approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n. 460 del 1/05/2023 e previsto nell’avviso emesso da Cassa delle Ammende con nota di quest’ultima n. mdg.GDAP.0373529.U del 05/10/2022;
- con nota n. 08/2023 0228558.U del 17/07/2023 Cassa delle Ammende ha approvato il progetto “Vasi Comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale” e ha sottoscritto la convenzione con la Regione Liguria;

DATO ATTO altresì che il percorso di coprogettazione ultradecennale della “Rete che Unisce” ha avuto esiti positivi, sia in termini di costruzione di una rete estesa che coinvolge soggetti istituzionali e del Terzo Settore, sia in termini di ricadute delle attività realizzate sui destinatari dell’intervento, come si evince dalle relazioni presentate dall’ATS “La rete che unisce” e dai verbali degli incontri periodici di monitoraggio, agli atti dell’ufficio;

DATO ATTO che l’importanza di garantire continuità all’esperienza è stata rappresentata anche dagli uffici del Ministero della Giustizia e dal Forum Ligure del Terzo Settore, che anche in questo caso assumerà all’interno del percorso un ruolo di garanzia, di promozione e di controllo-verifica in collaborazione con la Regione Liguria;

CONSIDERATO che il percorso avviato risponde al principio di sussidiarietà richiamato non solo nella Costituzione e nel Testo Unico degli Enti Locali, ma anche nella legge quadro sui servizi sociali n. 328/2000 nonché nella legislazione regionale di settore già richiamata, oltre che negli atti di programmazione regionale;

VALUTATO pertanto di:

- Dare continuità all’esperienza in atto della “Rete che Unisce” così come previsto dalla DGR N.700 del 14/07/2023 che ha consentito la prosecuzione del progetto stesso sino al 31/10/2023;
- Avviare un nuovo procedimento ad evidenza pubblica finalizzato ad individuare un elenco di soggetti qualificati a partecipare ad un’attività di co-progettazione di interventi di interesse generale come definito dall’art 5 del Dlgs 117/2017 da sottoporre a valutazione ed approvazione regionale e pubblicare a tal fine un Avviso per la manifestazione di interesse per il procedimento di coprogettazione ai sensi dell’art 55 del Dlgs 117/2017 di iniziative di interesse generale a rilevanza regionale “Vasi Comunicanti: dall’esecuzione penale rete territoriale del lavoro e del benessere sociale” allegato n.1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (CUP: G39G23000350006; CIG: ZA73BF43) corredato dalla seguente documentazione:
 - Allegato 1 Sub A: Candidatura
 - Allegato 1 Sub B: Trattamento dei dati personali
 - Allegato 1 Sub C: Monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e soggetti terzi

ATTESO che il procedimento ad evidenza pubblica dovrà garantire e prevedere:

- il rispetto dei principi di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza del procedimento amministrativo di cui alla Legge 241/1990 e di buona amministrazione di cui all'art 97 della Costituzione, anche al fine di favorire la massima partecipazione degli enti del terzo settore;
- la partecipazione degli Enti del terzo settore all'esercizio di attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di cui all'art .5 del Dlgs 117/2017, così come previsto dall'art. 118 della Costituzione, che esprime il principio di c.d. sussidiarietà orizzontale;
- l'elaborazione di una progettualità esecutiva e condivisa da parte dei soggetti proponenti e ritenuta;
- l'adeguatezza da parte di tutti i soggetti ammessi al percorso che dovranno costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo;
- il rafforzamento del sistema di protezione e inclusione sociale;
- lo sviluppo di una governance multi-attore in una logica di rete, coinvolgendo e qualificando i diversi attori chiave, tra cui in particolare il Terzo settore;
- la valorizzazione del lavoro di rete dove già esistente, favorendo la condivisione delle conoscenze;
- che via sia una strategia di comunicazione comune e condivisa all'interno della rete degli attori e la promozione delle buone pratiche territoriali, in collaborazione con gli enti pubblici locali;

ATTESO che la nuova ATS, nella composizione che andrà ad assumere a seguito della procedura sopra descritta, elaborerà attraverso un percorso di coprogettazione una proposta progettuale di evoluzione degli interventi attuati sul tema allegato n. 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento corredato dalla seguente documentazione:

- Allegato 2 Sub A "Spese ammissibili";
- Allegato 2 Sub B "Linee di indirizzo degli Spin plus";
- Allegato 2 Sub C "Patto di sussidiarietà";

ATTESO che il nuovo percorso di coprogettazione dovrà raggiungere come esito l'elaborazione di una nuova progettualità esecutiva condivisa e ritenuta adeguata dalla nuova ATS; in tal caso la Regione valuterà la proposta, da parte della rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione, di realizzare il progetto stesso in nome e per conto proprio, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, dell'articolo 3 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali e della Legge Regionale 12/2006 e con le modalità di cui alla Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42;

ATTESO che la nuova proposta progettuale, così come le precedenti, intendendo armonizzare e raccordare interventi di innovazione sociale già realizzati nell'area penale e nel reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dovrà essere caratterizzata da:

- Attività mirate ai bisogni di informazione, sostegno e accompagnamento, miglioramento della qualità della vita in carcere, accoglienza abitativa, nonché agli ambiti della mediazione penale minorile e della giustizia riparativa, degli interventi di prevenzione e di contrasto alla criminalità minorile, del supporto alla genitorialità delle persone sottoposte a provvedimenti penali nel territorio ligure;
- Diffusione delle azioni su tutto il territorio regionale;
- Trasversalità del progetto in quanto coinvolgente enti pubblici e soggetti privati senza finalità di lucro;
- Attenzione al tema della prevenzione, in particolar modo per quanto riguarda le attività inerenti l'area minori;

RITENUTO OPPORTUNO quindi, in raccordo con i partner del Ministero di Giustizia-Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Ufficio interdistrettuale dell'esecuzione penale esterna e Centro di Giustizia Minorile e ai sensi della DGR 61 del 27/01/2023- con i quali è stato siglato l'accordo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi e privativi delle libertà personali e istituzione della Cabina di regia regionale- al fine di sviluppare azioni di contrasto al rischio di recidiva attraverso:

- Azioni di sostegno delle persone e miglioramento della vita in carcere;
- Sostegno alla genitorialità;
- Housing sociale e risorse alloggiative;
- Azioni di inclusione lavorativa;
- Azioni di informazione, orientamento e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali tramite gli sportelli di inclusione attiva- Spin Plus così come descritti nelle predette linee d'indirizzo "spin plus", di cui al sopra citato allegato n.2 Sub B, documento a corredo dell'allegato n.2., quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Azioni di rieducazione sociale per soggetti in carico all'USSM o giovani adulti;
- Supporto alle attività degli sportelli MAP;
- Azioni di giustizia riparativa e assistenza alle vittime.

RITENUTO di individuare nel patto di sussidiarietà di cui alla Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42 lo strumento amministrativo per dare concretezza alla coprogettazione e alla successiva realizzazione di interventi e servizi;

RITENUTO di ampliare le competenze degli sportelli di inclusione per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, attualmente presenti sia all'interno degli istituti penitenziari che all'esterno, fornendo una struttura organicistica più qualificata (sperimentando il nuovo profilo professionale del Mediatore di rete e di comunità) e suddivisa in:

- a) **Servizi di inclusione sociale intramuraria- Spin plus intra;**
- b) **Servizi di inclusione sociale extramuraria- Spin plus extra;**
- c) **Servizi a sostegno delle vittime di reato- Spin plus per vittime di reato.**

Gli spin plus si collocano nell'ambito del "welfare di accesso" di Comunità, area alla quale nei diversi contesti locali sono associati diversi servizi in vario modo definiti come segretariato sociale, sportello sociale, porta unica di accesso, di cui lo spin si pone come servizio ad uno stadio più evoluto. Lo spin plus si pone come un modello organizzativo finalizzato al benessere della persona sottoposta a provvedimenti dell'AAGG e risponde ai bisogni dell'individuo, quali anche i Leps. Pertanto il nuovo Spin plus deve essere inteso come modalità organizzativa che si qualifica come approccio multiprofessionale e integrato di problemi del cittadino e si interfaccia con la rete dei servizi;

RITENUTO opportuno prevedere forme di intesa di collaborazione- che verranno disciplinate con successivi provvedimenti- con l'Università degli Studi di Genova- Dipartimento di Scienze della formazione e Dipartimento di Giurisprudenza- per l'effettuazione di attività di indagine e di ricerca così come previsto anche dalla Cabina di Regia- DGR 61/2023- che pone in essere processi di rilevazione e analisi dei bisogni del contesto e delle risorse esistenti anche tramite la collaborazione dell'Università;

DATO ATTO che nella fase di realizzazione del progetto la rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione assumerà un ruolo esecutivo;

RITENUTO, in caso di valutazione finale positiva da parte del competente settore regionale e sulla base del piano finanziario, di procedere a stipulare, ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990, un "Patto di Sussidiarietà" quale accordo sostitutivo del provvedimento di concessione di benefici economici a sostegno per la realizzazione del progetto stesso e di una convenzione;

VALUTATO opportuno procedere alla predisposizione di uno schema di convenzione tra il Dipartimento Salute e servizi sociali e il capofila dell'ATS di cui all'allegato 3 di cui parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di disciplinare i relativi rapporti tra le parti per l'espletamento delle procedure relative alla progettazione;

DATO ATTO che la durata della suddetta convenzione sarà di un anno ossia dal 01/11/2023 al 31/10/2024;

DATO ATTO che

- il contributo compensativo di sostegno dell'Amministrazione deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. Come previsto dalla Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42;
- ai sensi della L.R. n. 42 del 2012, l'entità del suddetto contributo non può superare il 70% del valore economico complessivo del progetto oggetto di accordo e, comunque, quanto necessario al fine della mera compensazione degli oneri che il partner privato assume, in conformità alla decisione CE del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE) e successive modifiche;
- la concessione di tale contributo è da intendersi a titolo di compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e, quindi, alla sola copertura dello squilibrio fra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del tempo concordato, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione;

DATO ATTO altresì che, al fine di accedere al summenzionato sostegno istituzionale, la rete dei soggetti senza finalità di profitto che hanno partecipato alla coprogettazione dovrà mettere a disposizione risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite, nella percentuale minima del 30% delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto, come stabilito dalla L.R. 6 dicembre 2012, n. 42;

PRESO ATTO che da parte della Struttura competente è stata effettuata la verifica prevista nell'allegato alla nota prot. n. Prot-2023-0860531 del 26/06/2023 della Direzione Centrale Finanza, Bilancio e Controlli, per cui le disposizioni della nota sopracitata sono state rispettate";

RITENUTO pertanto:

- di avviare un nuovo procedimento ad evidenza pubblica finalizzato ad individuare un elenco di soggetti qualificati a partecipare ad un'attività di co-progettazione di interventi di interesse generale come definito dall'art 5 del Dlgs 117/2017 da sottoporre a valutazione ed approvazione regionale, che trova copertura sulla prenotazione n. 5653 presa con DGR n.460 del 19/05/2023 che ha capienza di 1.800,00 euro;
- di approvare l'Avviso per la manifestazione di interesse per il procedimento di coprogettazione ai sensi dell'art 55 del Dlgs 117/2017 di iniziative di interesse generale a rilevanza regionale come riportate nel progetto "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale" allegato 1 quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento,

corredato dalla seguente documentazione: allegato 1 sub A-candidatura- allegato 1 sub B-privacy, allegato 1 sub C-monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi;

- di approvare lo schema progettuale di cui all'allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento corredato dalla seguente documentazione: allegato 2 sub A- spese ammissibili, allegato 2 sub B- linee di indirizzo Spin plus, allegato 2 sub C- schema patto di sussidiarietà-;

- di approvare lo schema di convenzione tra il Direttore del dipartimento Salute e Servizi sociali e il capofila dell'ATS di cui all'allegato 3 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di disciplinare i relativi rapporti tra le parti per l'espletamento delle procedure relative alla progettazione;

DATO ATTO che la durata della suddetta convenzione sarà di un anno ossia dal 01/11/2023 al 31/10/2024;

- di dare atto che le risorse saranno ripartite sulla base dell'esigibilità d'impegno all'aggiudicatario, da parte di Regione Liguria, con le seguenti modalità:

1° Anticipo: 70% del contributo totale, da erogare a seguito dell'aggiudicazione, previa costituzione dell'ATS ed indicazione formale del Soggetto Capofila;

2° Saldo: 30% del contributo totale, a conclusione dell'attività progettuale entro il 31/10/2024, da erogare a seguito dell'esito positivo delle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi e sulla rendicontazione presentata, tramite apposita modulistica in file excell/pdf, dall'aggiudicatario e previa presentazione di una dettagliata relazione sull'attività svolta, nell'ambito dei 12 mesi del Progetto;

- di approvare l'apposita modulistica relativa alla manifestazione di interesse alla coprogettazione predisposta dagli uffici competenti, allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di nominare la commissione di valutazione del progetto nonché di sottoscrivere secondo le modalità di cui all'art.15 comma 2 bis della L.241/1990 il patto allegato 2 sub C (di cui all'allegato 2 quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento) e la convenzione allegato 3 quale parti integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che la diffusione dello schema di procedimento ad evidenza pubblica per la manifestazione di interesse, corredato dai relativi allegati, di cui al presente provvedimento sarà effettuata sul sito istituzionale della Regione Liguria: www.regione.liguria.it- nella sezione bandi e avvisi.

Su proposta dell'Assessore alle Politiche sociosanitarie e Terzo Settore, Giacomo Raul Giampedrone

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate:

1. **Di avviare** un nuovo procedimento ad evidenza pubblica finalizzato ad individuare un elenco di soggetti qualificati a partecipare ad un'attività di co-progettazione di interventi di interesse generale come definito dall'art 5 del Dlgs 117/2017 da sottoporre a valutazione ed approvazione regionale, che trova copertura sulla prenotazione n. 5653 presa con DGR n.460 del 19/05/2023 che ha capienza di 1.800,00 euro;

2. **Di approvare** l'Avviso per la manifestazione di interesse per il procedimento di coprogettazione ai sensi dell'art 55 del Dlgs 117/2017 di iniziative di interesse generale a rilevanza regionale come riportate nel progetto "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale" allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento corredato dalla seguente documentazione: allegato 1 sub A- candidatura- , allegato 1 sub B- privacy- allegato 1 sub C-monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi-;
3. **Di approvare** lo schema progettuale di cui all'allegato 2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento corredato dalla seguente documentazione: allegato 2 sub A-spese ammissibili-, allegato 2 sub B-linee di indirizzo Spin Plus- , allegato 2 sub C-schema patto di sussidiarietà-;
4. **Di approvare** lo schema di convenzione tra il Dipartimento Salute e Servizi e il capofila dell'ATS di cui all'allegato 3 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di disciplinare i relativi rapporti tra le parti. Per l'espletamento delle procedure relative alla progettazione;
5. **Dato atto** che la durata della suddetta convenzione sarà di un anno ossia dal 01/11/2023 al 31/10/2024;
6. **Di dare atto che** la nuova ATS, nella composizione che andrà ad assumere a seguito della procedura sopra descritta, elaborerà attraverso un percorso di coprogettazione una proposta progettuale di evoluzione degli interventi attuati sul tema con il progetto approvato con DGR 460 del 2023;
7. **Di stabilire** che il percorso di coprogettazione dovrà raggiungere come esito l'elaborazione di una nuova progettualità esecutiva condivisa e ritenuta adeguata dalla nuova ATS come sopra costituita; in tal caso la Regione valuterà la proposta, da parte della rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione, di realizzare il progetto stesso in nome e per conto propri, assumendo il relativo impegno quale esercizio della funzione sociale pattuito con l'Amministrazione che ne è titolare e si impegnerà a sostenerlo per la sua adeguatezza e sostenibilità, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, dell'articolo 3 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali e della legge regionale 12/2006 e con le modalità di cui alla Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42;
8. **Di dare atto** che nella fase di realizzazione del progetto la rete dei soggetti che hanno partecipato alla coprogettazione assumerà un ruolo esecutivo;
9. **Di procedere**, in caso di valutazione finale positiva del progetto e sulla base del piano finanziario, a stipulare, ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990: un "Patto di Sussidiarietà", quale accordo sostitutivo del provvedimento di concessione di benefici economici a sostegno per la realizzazione del progetto stesso e una convenzione. Il contributo compensativo di sostegno dell'Amministrazione deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. Come previsto dalla legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42, l'entità del suddetto contributo non può superare il 70% del valore economico complessivo del progetto oggetto di accordo e, comunque, quanto necessario al fine della mera compensazione degli oneri che il partner privato assume, in conformità alla decisione CE del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE) e successive modifiche. La concessione di tale contributo è da intendersi a titolo di compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio fra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del tempo concordato, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle

necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione;

10. **Di dare atto altresì** che, al fine di accedere al summenzionato sostegno istituzionale, la rete dei soggetti senza finalità di profitto che hanno partecipato alla coprogettazione dovrà mettere a disposizione risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite, nella percentuale minima del 30 % delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto, come stabilito dalla legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42;
11. **Di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di nominare la commissione di valutazione del progetto nonché di sottoscrivere secondo le modalità di cui all'art.15 comma 2 bis della L.241/1990 il patto allegato 2 sub C (di cui all'allegato 2 quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento) e la convenzione allegato 3 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
12. **Di prevedere** forme di intesa tramite il Settore politiche sociali, immigrazione, terzo settore e pari opportunità e l'Università di Genova che verranno disciplinate con successivi provvedimenti;
13. **Di dare atto** che le risorse saranno ripartite sulla base dell'esigibilità d'impegno all'aggiudicatario, da parte di Regione Liguria, con le seguenti modalità:
 - 1° Anticipo: 70% del contributo totale, da erogare a seguito dell'aggiudicazione, previa costituzione dell'ATS ed indicazione formale del Soggetto Capofila;
 - 2° Saldo: 30% del contributo totale, a conclusione dell'attività progettuale entro il 31/10/2024, da erogare a seguito dell'esito positivo delle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi e sulla rendicontazione presentata, tramite apposita modulistica in file excell/pdf, dall'aggiudicatario e previa presentazione di una dettagliata relazione sull'attività svolta, nell'ambito dei 12 mesi del Progetto;
14. **Di dare atto** che la diffusione dello schema di procedimento ad evidenza pubblica per la manifestazione di interesse di cui al presente provvedimento sarà effettuata sul sito regionale www.regione.liguria.it;
15. **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Liguria.

Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.



Allegato 1 - Avviso

Avviso per manifestazione di interesse per il procedimento di coprogettazione ai sensi dell'art. 55 dlgs 117/2017 di iniziative di interesse generale a rilevanza regionale: "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale"

1. PREMESSE

Il presente Avviso si inserisce tra le misure di inclusione sociale nell'erogazione di servizi di welfare che Regione Liguria intende promuovere.

L'intervento persegue le finalità di cui alla nota n. m_dg.GDAP.0373529.U del 05/10/2022 di Cassa delle Ammende, agli atti con Prot-2022-1123453 del 06.ott.2022, con la quale la Cassa medesima comunicava la volontà di attivare un programma triennale, volto a sostenere le attività progettuali rivolte alla costituzione ed implementazione di centri per l'inclusione attiva all'interno e all'esterno degli Istituti Penitenziari, per favorire il collegamento con i servizi territoriali, l'accesso alle misure alternative alla detenzione e l'inclusione sociale attraverso corsi di formazione professionale, tirocini lavorativi e accoglienza abitativa nell'ambito di percorsi individualizzati di reinserimento socio lavorativo, precisando che tali attività potranno essere finanziate, con fondi a carico della Cassa delle Ammende, per un importo massimo di € 600.000,00 per ciascuna delle tre annualità, fatta salva l'esigenza di garantire, da parte della Regione, la quota di cofinanziamento non inferiore al 30% del totale necessario per l'attuazione di quanto programmato.

L'iniziativa si pone in continuità rispetto ad interventi già finanziati in precedenza da Regione Liguria attraverso la "Rete che Unisce" che hanno prodotto risultati positivi, ottenendo grande apprezzamento dalla popolazione residente.

Una riflessione merita il dato relativo ai detenuti giovani, infatti su una presenza media di 1.350 detenuti sono circa 300 quelli che hanno meno di 30 anni (n.33, hanno dai 18 ai 20 anni)

L'analisi di contesto consente d'individuare le seguenti macro aree d'intervento:

- ✓ persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità: soggetti che pur non avendo disturbi psichiatrici conclamati, hanno tratti personologici che li rendono di difficile gestione. La situazione di questi detenuti è molto complessa e "non può essere affrontata con il solo strumento disciplinare o trasferendoli da un carcere all'altro. Per questa tipologia di detenuti andrebbero attivati dei laboratori struttura flessibile, capace di garantire risposte articolate e differenziate adatte ad accogliere persone con problematiche diverse.
- ✓ detenuti dimittendi: Necessità di rafforzare le attività a supporto dell'uscita, attraverso l'attivazione di un operatore specifico.

- ✓ sex offenders: Mancanza di collegamento con presidi esterni per i detenuti che scontano una pena per reati di violenza intrafamigliare, maltrattamenti, reati a sfondo sessuale.
- ✓ detenuti giovani: necessità di un potenziamento della relazione educativa, risulta critica la partecipazione di questi detenuti che spesso sembrano disinteressati e questo comporta il rischio di vivere la detenzione in modo passivo. Introdurre figure educative che scommettano sulla prossimità, sull'aggancio informale e sulla relazione potrebbe favorire un clima di ascolto, accoglienza e proattività.

Nell'ambito dell'esecuzione penale interna le relazioni familiari rappresentano il principale sostegno per i detenuti ma talvolta esse sono disgregate già prima dell'ingresso in carcere o altre volte la "carcerazione" provoca un allontanamento dai membri del nucleo familiare. A ciò si aggiungono una serie di difficoltà pratiche per il detenuto il quale non riesce a far fronte ad una serie di adempimenti burocratici (richieste di sussidi economici, ISEE, riconoscimento dei figli, assistenza per la pensione o di pratiche di invalidità). Nel caso di detenuti stranieri il senso di solitudine diventa elemento di vulnerabilità che potrebbe essere gestito concedendo le autorizzazioni a telefonare alla famiglia lontana mediante procedure più snelle, ed assicurando il rilascio del codice fiscale o del Permesso di soggiorno.

Regione Liguria, da più di un decennio, ritiene che la coprogettazione possa soddisfare e favorire la convergenza verso una prospettiva condivisa, che si tradurrà successivamente in un'azione comune olistica e integrata.

Regione Liguria, in attuazione delle proprie politiche in tema di inclusione sociale, ritiene pertanto di avviare un procedimento ad evidenza pubblica al fine di garantire la massima partecipazione ad un percorso di co-progettazione volto a sostenere l'impegno delle formazioni sociali senza finalità di profitto operanti sul territorio regionale, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione ed all'art. 3 del T.U. n. 267/2000, per la realizzazione di un progetto complessivo finalizzato all'erogazione del servizio di "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale".

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Riferimenti Comunitari

- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI;

Riferimenti Nazionali

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all’articolo 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267: “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- D.lgs. 30 giugno 2003, n.196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante “Determinazione Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali”;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021 con il quale sono adottate le Linee Guida sul rapporto tra le pubbliche amministrazioni e il terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- la legge 27 maggio 1998, n. 165, recante “Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354”, e successive modificazioni;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 28 aprile 2014, n. 67, recante “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e

compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

- la legge 27 maggio 1998, n. 165, recante “Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354”, e successive modificazioni;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 28 aprile 2014, n. 67, recante “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- nonché il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.”;
- il Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI”;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante il “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106”;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 art. 55 recante il “Codice del Terzo settore”;
- il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, relativo alla “Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all’articolo 1 commi 81, 83 e 85, lettera p) della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, cd. Legge Cartabia;
- nonché il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;

Riferimenti Regionali

- la Legge regionale 24 maggio 2006, n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari” e s.m.i.;

- la Legge Regionale 28 dicembre 2022 N. 15: “Legge di stabilità della Regione Liguria per l’anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025)”;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022, N. 16: “Disposizioni collegate alla legge di stabilità della Regione Liguria per l’anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025)”;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022, N. 17: “Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2023-2025 (Pubblicata su Supplemento al B.U. n. 18 del 30.12.2022, parte I)”;
- le D.G.R. 1427/2011: Progetto "Interventi di sostegno per persone sottoposte provvedimenti penali": percorso sperimentale di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di "Patti di Sussidiarietà" ai sensi della L. 241/1990”, con la quale è stato avviato un percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà;
- le successive Deliberazioni della Giunta Regionale, n. 386/2013, n. 975/2014, n. 1432/2015, n. 1050/2016, n. 71/2018, n. 232/2019, n. 74/2021 e n. 68/2022 aventi ad oggetto: “Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà ai sensi della L. 241/1990”, con le quali è stata data continuità alla medesima attività di coprogettazione;
- la DGR n. 61 del 27/01/2023: “Recepimento e attuazione dell’Accordo in Conferenza Unificata n. 62 del 28 aprile 2022. Approvazione Accordo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria limitativi e privativi delle libertà personali e istituzione della Cabina di Regia regionale”;

3. OGGETTO E FINALITA' DELL'AVVISO

Come previsto dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72/2021 relativo a “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore)”, Regione Liguria attraverso un procedimento ad evidenza pubblica intende individuare un elenco di soggetti qualificati a partecipare ad una attività di co-progettazione di interventi di interesse generale come definiti dall’art. 5 del Dlgs 117/2017 e meglio specificati al paragrafo 6, da sottoporre a valutazione ed eventuale approvazione regionale.

Regione Liguria selezionerà i soggetti ritenuti idonei secondo i criteri specificati nel presente Avviso. I soggetti selezionati verranno chiamati a partecipare a un processo di progettazione insieme a Regione e a tutti gli altri soggetti selezionati.

Tale attività non sarà retribuita. Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro manifestazioni di interesse.

La Regione intende procedere alla verifica dell’interesse alla co-progettazione esecutiva dei soggetti senza finalità di profitto, al fine di garantire:

- il rispetto dei principi di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza del procedimento amministrativo di cui alla Legge 241/1990 e di buona amministrazione di cui all’art. 97 della Costituzione, anche al fine di favorire la massima partecipazione degli enti del terzo settore;
- la partecipazione degli enti del terzo settore all’ esercizio di attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di cui all’art. 5 del Dlgs 117/2017, così come previsto dall’art. 118 della Costituzione, che esprime il principio di c.d. sussidiarietà orizzontale;

- l'elaborazione di una progettualità esecutiva e condivisa da parte dei soggetti proponenti e ritenuta adeguata da tutti i soggetti ammessi al percorso che dovranno costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo;
- il rafforzamento del sistema di protezione e inclusione sociale;
- lo sviluppo di una governance multi-attore in una logica di rete, coinvolgendo e qualificando i diversi attori chiave, tra cui in particolare il Terzo settore;
- la valorizzazione del lavoro di rete dove già esistente, favorendo la condivisione delle conoscenze all'interno della rete degli attuatori, attraverso una strategia di comunicazione comune e condivisa e la promozione delle buone pratiche territoriali, in collaborazione con gli enti pubblici locali;

4. RISULTATO ATTESO

Al termine dell'attività di progettazione coordinata da Regione, i soggetti selezionati dovranno produrre un progetto da sottoporre ad approvazione regionale.

Il progetto dovrà essere redatto secondo quanto specificato nel presente Avviso e nel Documento progettuale (allegato 2).

Il progetto dovrà essere elaborato nel rispetto della Convenzione firmata tra Regione Liguria e Cassa delle Ammende.

Il percorso porterà alla definizione in modo partecipato con gli enti del terzo settore di un progetto sociale di rete, così come previsto dalla legge 328/2000 e dalla legge regionale 12/2006, evolutivo dei progetti:

- 1) Interventi di inclusione sociale per persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale- **Intra murari**
- 2) Interventi di inclusione sociale per persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale- **extra murari**
- 3) Interventi di inclusione sociale per giovani adulti e minori sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale
- 4) Interventi di sostegno alle vittime di reato

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE

Il presente Avviso definisce gli obiettivi generali e specifici del progetto, le caratteristiche e la durata degli interventi, con la descrizione delle attività da realizzare come di seguito riportate, al fine dell'individuazione dei soggetti attuatori operanti negli ambiti individuati.

Il progetto complessivo prevede lo svolgimento di attività di interesse generale come definite dall'art. 5 del Dlgs 117/2017, con particolare riferimento agli interventi di cui alla lettera a).

Nello specifico si prevede lo sviluppo di n. 4 interventi complementari come di seguito precisato:

1) INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE INTRA MURARIA

OBIETTIVI SPECIFICI: tali obiettivi riguarderanno interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità; interventi di assistenza ai detenuti e agli internati o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie; interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione **alle donne detenute e con prole.**

FINALITA' DELL'INIZIATIVA:

- Collaborare con le altre progettazioni che insistono su target in parte sovrapponibili e più in generale con ogni possibile opportunità di inclusione che possa andare a vantaggio delle persone sottoposte a misure penali;
- Contrastare la recidiva, in particolare nei confronti degli autori di primi reati e sviluppare azioni di prevenzione;
- Contribuire all'analisi del fenomeno anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati a livello regionale.

TARGET/DESTINATARI: persone, adulti e giovani, sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale inserite in un Istituto Penitenziario

ATTIVITA': Il progetto articolerà un insieme di attività sviluppate da Enti di Terzo Settore di tutto il territorio ligure che grazie al progetto generale, proseguiranno nello sviluppo di sinergie e reciproche valorizzazioni importanti per supportare il mandato istituzionale dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia.

a) Azioni di sostegno delle persone e miglioramento della vita in carcere:

La detenzione, conseguenza di comportamenti devianti che spesso hanno più a che fare col disagio che con vere e proprie volontà criminali, si connota come un periodo più o meno lungo in cui occorre ricostruire una dimensione di sé non deviante. Le azioni che andremo a sviluppare contribuiranno a creare un "ponte fra dentro e fuori le mura" e un "durante" per rendere concreta la possibilità di sviluppare competenze, capacità e attitudini relazionali durante la "parentesi" detentiva. A partire quindi dall'esperienza positiva degli anni scorsi, il filone progettuale intende evolvere le singole azioni tramite realizzazione di laboratori interni agli IP con maggiore concentrazione delle persone in situazioni di fragilità (giovani, donne, fragilità psicosociali) in collaborazione con le aree trattamentali e sicurezza. Si tratta di contesti in cui svolgere interventi di carattere educativo, relazionale e sociale a cui partecipano persone detenute che necessitano di un intervento educativo rinforzato e un accompagnamento continuato nel tempo. Le tecniche e le metodologie di conduzione possono essere molteplici e flessibili e devono favorire lo sviluppo di competenze sociali/relazionali e comportamentali di base per l'accesso ai percorsi di inclusione sociale. Le attività di natura riabilitativa e risocializzante si svolgeranno in spazi già disponibili o che si andranno a strutturare in ragione delle attività. In questo quadro si inserisce una linea di intervento dedicata ai giovani adulti che potranno sperimentare attività considerate naturali ma spesso mancanti nella vita delle persone fragili, marginali e con trascorsi devianti.

b) Sostegno alla genitorialità:

La condizione di detenzione e/o di restrizione della libertà in cui si trovano le persone sottoposte a misure penali, crea delle oggettive difficoltà ad agire il ruolo genitoriale, ruolo spesso reso ancora più fragile da pregresse o concomitanti difficoltà sia delle persone in esecuzione penale che dei loro

riferimenti famigliari. Il progetto svilupperà azioni che cerchino trasversalmente di sostenere la genitorialità nelle sue varie sfaccettature ed esigenze. A partire dalle esperienze maturate si allargheranno le iniziative andando ad arricchire le strutture carcerarie con servizi articolati sempre più richiesti ed in linea con le attuali linee trattamentali. Gli interventi che attueremo saranno non solo in favore dei genitori detenuti con bambini piccoli, ma anche a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali che devono ricostruire rapporti interrotti dagli eventi, che ne hanno provocato la detenzione o comunque falsati dalla situazione oggettiva di disagio che genitori e figli si trovano ad affrontare in seguito a situazioni di "separazione" forzata. Particolare attenzione, viste le criticità in gioco, verrà posta nei casi di coinvolgimento di figli adolescenti. In tal senso saranno previsti sia interventi individuali che attività di gruppo volte a costruire o ricostruire rapporti di genitorialità.

c) Housing Sociale e risorse alloggiative:

Le persone sottoposte a misure detentive e penali devono spesso affrontare situazioni ostative alla reale fruizione delle opportunità (permessi premio, misure alternative e/o sostitutive, dimissioni, ecc.) che la normativa stabilisce in determinate condizioni.

Si rende necessaria la costruzione di una rete locale che offra accoglienza abitativa temporanea alle persone prive di risorse proprie, detenute o richiedenti pena sostitutiva, altrimenti impossibilitate a fruire di misure alternative o sanzioni sostitutive, con eventuale accompagnamento educativo, per un periodo massimo di 6 mesi, e comunque non oltre due mesi dal fine pena. L'accoglienza oltre i sei mesi potrà essere prorogata per particolari situazioni su valutazione dell'equipe. L'accoglienza potrà inoltre essere rivolta a persone detenute per la fruizione di permessi premiali.

d) Azioni di inclusione lavorativa

Per sviluppare azioni di inclusione lavorativa efficaci si lavorerà al fine di rafforzare la governance dei percorsi di reinserimento socio lavorativo. Si prevede una fase di valutazione multidimensionale iniziale - finalizzata ad identificare i bisogni, le risorse e i fattori di vulnerabilità del singolo, nonché i fattori ambientali e di supporto presenti nel contesto nel quale si andrà ad operare introducendo la figura del tutor e dello psicologo; offrire alle aziende ospitante incentivi assunzionali in grado di stimolare la trasformazione dei percorsi di "borsa lavoro" in veri e proprie azioni di inclusione lavorativa. Si presterà particolare attenzione a connettere le iniziative con gli strumenti di politiche attive del lavoro già in atto in Regione Liguria tramite anche l'utilizzo di fondi FSE Plus e GOL.

2) INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE EXTRA MURARIA

OBIETTIVI SPECIFICI:

tali obiettivi riguarderanno interventi di: consolidamento della funzione di "snodo" e interfaccia tra il "dentro" e il "fuori" andando ad implementare la funzionalità e la connessione degli sportelli sul territorio (SP.In. Plus) e il loro collegamento con quelli nelle carceri; creazioni di azioni replicabili; potenziare di formazione professionale propedeutiche all'inclusione lavorativa; potenziare l'inclusione lavorativa tramite l'utilizzo di fondi FSE Plus e GOL; potenziamento delle opportunità di accoglienza abitativa; ampliamento il coinvolgimento degli enti del territorio, pubblici e del privato sociale, per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica utilità; potenziamento delle iniziative di giustizia riparativa sul territorio.

FINALITA' DELL'INIZIATIVA:

- Collaborare con le altre progettazioni che insistono su target in parte sovrapponibili e più in generale con ogni possibile opportunità di inclusione che possa andare a vantaggio delle persone sottoposte a misure penali;
- Contrastare la recidiva, in particolare nei confronti degli autori di primi reati e sviluppare azioni di prevenzione;
- Contribuire all'analisi del fenomeno anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati a livello regionale.

TARGET/DESTINATARI: persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale in

misure alternative alla detenzione.

ATTIVITA': Il progetto articolerà un insieme di attività sviluppate da Enti di Terzo Settore di tutto il territorio ligure che grazie al progetto generale, proseguiranno nello sviluppo di sinergie e reciproche valorizzazioni importanti per supportare il mandato istituzionale dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia.

a) Housing Sociale e risorse alloggiative:

Le persone sottoposte a misure detentive e penali devono spesso affrontare situazioni ostative alla reale fruizione delle opportunità (permessi premio, misure alternative e/o sostitutive, dimissioni, ecc.) che la normativa stabilisce in determinate condizioni.

Si rende necessaria la costruzione di una rete locale che offra accoglienza abitativa temporanea alle persone prive di risorse proprie, detenute o richiedenti pena sostitutiva, altrimenti impossibilitate a fruire di misure alternative o sanzioni sostitutive, con eventuale accompagnamento educativo, per un periodo massimo di 6 mesi, e comunque non oltre due mesi dal fine pena. L'accoglienza oltre i sei mesi potrà essere prorogata per particolari situazioni su valutazione dell'equipe. L'accoglienza potrà inoltre essere rivolta a persone detenute per la fruizione di permessi premiali.

b) Azioni di inclusione lavorativa

Per sviluppare azioni di inclusione lavorativa efficaci si lavorerà al fine di rafforzare la governance dei percorsi di reinserimento socio lavorativo. Si prevede una fase di valutazione multidimensionale iniziale - finalizzata ad identificare i bisogni, le risorse e i fattori di vulnerabilità del singolo, nonché i fattori ambientali e di supporto presenti nel contesto nel quale si andrà ad operare introducendo la figura del tutor e dello psicologo; offrire alle aziende ospitante incentivi assunzionali in grado di stimolare la trasformazione dei percorsi di "borsa lavoro" in veri e proprie azioni di inclusione lavorativa. Si presterà particolare attenzione a connettere le iniziative con gli strumenti di politiche attive del lavoro già in atto in Regione Liguria tramite anche l'utilizzo di fondi FSE Plus e GOL.

c) Azioni di informazione, orientamento e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (il nuovo Sp.In. Plus):

Queste azioni sono frutto della pluriennale esperienza degli Sp.In., presenti all'interno degli istituti Penitenziari e presso gli UEPE sul territorio. Le azioni che il progetto svilupperà sono: fornire informazioni alla popolazione sottoposta a misure penali e alle loro famiglie; porsi come punto di riferimento per percorsi di supporto educativo, orientamento sociale e disbrigo di pratiche e al lavoro (il "dopo", il "fuori"); supporto da parte di mediatori culturali. Lo Sp.In. oggi è una realtà in continua espansione, inserito nell'ottica di sistema prevista dal progetto, offrirà risposte e svilupperà azioni codificate di welfare mix pubblico - privato, proponendosi anche come "centro" di raccolta, analisi ed elaborazione dati in grado di leggere e tradurre parte delle problematiche connesse al mondo dei detenuti, ex detenuti e loro familiari. Tuttavia data l'innovazione del progetto e la complessità verranno denominati Sp.In Plus all'interno di dei quali opereranno, oltre gli operatori già esistenti, nuovi operatori sociali esperti del lavoro di rete e di comunità.

d) Supporto alle attività degli Sportelli MAP presso i Tribunali e ampliamento numero di enti convenzionati per i Lavori di pubblica utilità:

Al fine di predisporre i programmi di trattamento previsti dalle sanzioni e pene sostitutive introdotte dalla Riforma Cartabia, si rende necessario connettere le diverse risorse previste dal progetto con le attività svolte dagli UEPE negli Sportelli MAP presso i Tribunali. In particolare si rende necessario ampliare la rete di enti, pubblici e privati, convenzionati con i Tribunali per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità, intesi sia come pena sostitutiva che come attività prevista per l'ammissione alla messa alla prova.

3) Interventi di inclusione sociale per giovani adulti e minori sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale

OBIETTIVI SPECIFICI:

tali obiettivi riguarderanno interventi di creazione di azioni replicabili e promozione del benessere sociale e rieducativo per minori in esecuzione penale.

FINALITA' DELL'INIZIATIVA:

- Collaborare con le altre progettazioni che insistono su target in parte sovrapponibili e più in generale con ogni possibile opportunità di inclusione che possa andare a vantaggio delle persone sottoposte a misure penali;
- Contrastare la recidiva, in particolare nei confronti degli autori di primi reati e sviluppare azioni di prevenzione;
- Contribuire all'analisi del fenomeno anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati a livello regionale.

TARGET/DESTINATARI: giovani adulti e minori sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale .

ATTIVITA': Il progetto articolerà un insieme di attività sviluppate da Enti di Terzo Settore di tutto il territorio ligure che grazie al progetto generale, proseguiranno nello sviluppo di sinergie e reciproche valorizzazioni importanti per supportare il mandato istituzionale dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia.

Azioni di rieducazione sociale per soggetti in carico all'USSM o giovani adulti

Queste azioni sono frutto di bisogni emersi dall'osservazione dei servizi della giustizia nei vari territori. Per tale motivo per i minori e giovani adulti è necessario un affiancamento in un percorso rieducativo (anche di gruppo), di insegnamento delle regole/buone prassi sociali all'interno di un contesto neutro o centro diurno con educatori professionali. Pertanto per i soggetti in carico all'USSM si prevedono attività, anche all'interno del contesto degli Spin plus minori, educative con interventi di pedagogisti ed educatori, con percorsi di presa in carico psicologica individualizzata per giovani e le loro famiglie (per reati contro la persona con azioni particolarmente violente, cyberbullismo e bullismo), inserimento in attività socialmente utili individuali o di gruppo, sostegno educativo e attività di inclusione socio-lavorativa.

4) Interventi di sostegno alle vittime di reato

OBIETTIVI SPECIFICI:

tali obiettivi riguarderanno interventi la tutela delle vittime, (anche con riguardo a quelle in stato di particolare vulnerabilità), per il periodo di svolgimento del progetto; consigli relativi al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni; gratuità e riservatezza dei servizi offerti; rispetto della disciplina a tutela dei dati personali; professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato; rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE e dal D.lgs. 15/12/15 n. 212 *"Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato"*.

FINALITA' DELL'INIZIATIVA:

- Collaborare con le altre progettazioni che insistono su target in parte sovrapponibili e più in generale con ogni possibile opportunità di inclusione che possa andare a vantaggio delle persone sottoposte a misure penali;
- Contribuire all'analisi del fenomeno anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati a livello regionale.

TARGET/DESTINATARI: persone che hanno subito reati di qualsiasi genere

ATTIVITA':

Per il primo contatto con il Servizio, le vittime di reato potranno rivolgersi ad un unico sportello "virtuale", attraverso una linea telefonica, una casella e-mail e/o uno spazio web dedicati, con la possibilità di accesso successivo, tramite gli spin plus per le vittime di reato, a servizi specialistici di ascolto, informazione e mediazione presenti sul territorio regionale. Questa attività, di carattere prevalentemente informativo, potrà essere svolta anche utilizzando le analoghe risorse e strumenti impiegati per il progetto "Percorsi di giustizia 2.0" e "Percorsi di sostegno alle vittime", rispetto al quale la presente proposta si svolge in forma complementare ed integrata.

Attraverso questi canali si intende offrire alle vittime di reato le prime informazioni, consigli e assistenza relativi agli aspetti pratici derivanti dal reato e connessi al ruolo di vittime, compresa (per quanto non già di competenza della AG o della PG) la prevenzione della vittimizzazione secondaria, di intimidazione e di ritorsioni, come previsto della Direttiva 2012/29/UE.

Sarà posta attenzione ad assicurare che dette informazioni siano veicolate attraverso modalità di comunicazione che agevoli la comprensione da parte della vittima, attraverso un linguaggio semplice e accessibile e, se necessario, l'intervento di mediatori culturali e/o linguistici.

Il presente progetto dovrà essere svolto tramite l'impiego di mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel terzo settore, che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri omogenei. I soggetti privati del terzo Settore, quali attuatori del Servizio, dovranno garantire la comprovata professionalità degli operatori e del personale impiegato.

Con riferimento alla specifica attività di assistenza alle vittime, e considerando l'art n. 39 della Direttiva 2012/29/UE precisa che "non è richiesto ai servizi di assistenza alle vittime di fornire direttamente vaste competenze specialistiche e professionali. Se necessario, i servizi di assistenza alle vittime dovrebbero aiutare queste ultime a rivolgersi all'assistenza professionale esistente, quali gli psicologi".

Si ritiene comunque che gli operatori impiegati nel servizio di assistenza alle vittime debbano essere in possesso di una specifica formazione sulle relazioni d'aiuto, nonché di un'adeguata conoscenza del procedimento penale, della normativa inerente i diritti delle vittime e delle misure di sostegno previste.

6. DURATA

Data la natura degli interventi, al fine di garantire un congruo sviluppo del progetto complessivo, le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione avranno la durata di **anno 1** dall'avvio delle attività.

7. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di cui al presente Avviso gli enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del Dlgs 117/2017 e ss.mm.ii. regolarmente iscritti nel RUNTS che, alla data di presentazione della candidatura, siano in possesso dei seguenti requisiti connessi con l'oggetto della presente procedura.

Le Fondazioni del Terzo settore, possono accedere alle risorse in questione in quanto il requisito dell'iscrizione al RUNTS si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), presentando documentazione che lo dimostri.

Si ritiene opportuno specificare che l'iscrizione di cui al punto sopraindicato deve risultare in corso di validità per tutta la durata del progetto e che in caso di decadenza della stessa Regione Liguria si riserva la facoltà di revocare il contributo concesso a favore dell'ente che si ritrovi in tale fattispecie.

Resta inteso che nel caso sopra descritto, le attività in capo al soggetto decaduto dovranno comunque essere svolte dall'ATS, al fine di non pregiudicare la buona riuscita del progetto approvato e finanziato da Regione.

8. REQUISITI

- a) sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da analogha documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante;
- b) essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- c) assenza delle cause di esclusione art. 94 D.Lgs 36/2023 per tutta la durata della procedura e non essere incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori cause di divieto a contrarre con la pubblica amministrazione alla data della compilazione e sottoscrizione della relativa dichiarazione sostitutiva;
- d) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione Inail o INPS attiva;
- e) avere sede operativa all'interno del territorio regionale;
- f) possesso di capacità tecnico-professionale: operare da almeno tre anni anche non continuativi nell'ultimo quinquennio, nel territorio della Regione Liguria, in ambito penale e/o socio- assistenziale, nell'area di sostegno alle vittime e dell'inclusione sociale.

L'Amministrazione procedente effettua controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati. In caso di accertamento del mancato possesso degli stessi, il partecipante sarà escluso dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa.

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

I progetti ammessi a finanziamento a valere sul presente Avviso dovranno essere conformi ai principi stabiliti dall'articolo 9 "Principi orizzontali" del Regolamento (UE) 2021/1060 e ripresi dagli articoli 6 "Parità di genere, pari opportunità e non discriminazione" e 8 "Rispetto della Carta" del Reg (UE) 2021/1057.

Come indicato nel PNRR con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, l'azione/le azioni oggetto del presente Avviso è/sono stata/e giudicata/e compatibile/i con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbia/abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua/loro natura.

10. AIUTI DI STATO

I progetti ammessi a finanziamento a valere sul presente Avviso, essendo rivolti direttamente alle persone, non si configurano come aiuti di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'UE.

11. RISORSE DISPONIBILI, PIANO FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

Le risorse destinate al finanziamento del presente Avviso, sono complessivamente pari a 744.000,00 euro, di massima così ripartite per intervento per 1 annualità:

anno	Finanziamento Cassa delle Ammende	Co finanziamento Regionale
2023	600.000,00 euro	144.000,00 euro

Il soggetto attuatore degli interventi deve prevedere una compartecipazione mettendo a disposizione risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite pari ad almeno il 30% del finanziamento concesso per la realizzazione del progetto, anche mediante la valorizzazione del lavoro svolto dai volontari. Tale compartecipazione deve essere illustrata nel progetto definitivo.

12. Piano finanziario

Il piano finanziario dovrà essere redatto in considerazione delle spese ammissibili (allegato 2 sub A) e dovrà tenere conto delle seguenti macro-voci di costo:

1. Direzione/coordinamento/segreteria
2. Comunicazione
3. Valutazione di impatto
4. Attività (erogazione dei servizi)

Il beneficiario è tenuto a fornire giustificativi contabili/finanziari documentando tutte le attività svolte in modo adeguato al fine di provarne l'effettivo svolgimento e la coerenza con il progetto approvato. Al fine di riconoscere tali costi sarà richiesto al beneficiario la stesura di una relazione dettagliata delle attività progettuali svolte con allegati documenti atti a provare l'effettiva attuazione, a titolo esemplificativo: i) materiale/risultati prodotti nel corso delle attività; ii) documentazione fotografica (datata); iii) materiale promozionale.

La gestione amministrativa e finanziaria del progetto definitivo quale esito del percorso di co-progettazione è affidata al Settore Politiche sociali, immigrazione, pari opportunità e terzo settore - Dipartimento Salute e Servizi sociali, il quale a sua volta, così come previsto dalla Convenzione sottoscritta con Cassa delle Ammende, renderà semestralmente al finanziatore.

La gestione complessiva delle attività da parte dell'Ente attuatore è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione (compresa la quota di co-finanziamento) secondo la normativa vigente, con le modalità e le tempistiche definite dal progetto.

L'Ente attuatore dovrà quindi provvedere al monitoraggio costante del progetto e alla rendicontazione dell'attività svolta, secondo le indicazioni e i moduli forniti dalla Regione Liguria confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi individuati nella co-progettazione.

La rendicontazione delle attività ha lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi, e dimostrare il conseguimento dei risultati attesi e posti alla base del progetto.

L'Ente attuatore con cadenza trimestrale procederà alla rendicontazione delle attività svolte, inviando in particolare report trimestrali di monitoraggio del progetto complessivo rispetto ai destinatari raggiunti ed alle attività svolte,

A conclusione delle attività, oggetto del partenariato, l'Ente attuatore presenterà una relazione tecnica conclusiva, nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte.

Per le modalità di rendicontazione del progetto si richiama integralmente quanto previsto dal presente Avviso, dal progetto definitivo e gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate

Saranno ammesse a rendicontazione le spese di cui al documento "spese ammissibili - allegato 2 sub A.

Il contributo verrà erogato da Regione Liguria a favore del soggetto capofila dell'ATS.

13. MODALITA' DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

L'avviso integrale, corredato dei relativi allegati, è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Liguria:

- nella sezione bandi;
- nella sezione relativa al Terzo settore <https://www.regione.liguria.it/homepage/salute-e-sociale/terzosettore.html>;

Eventuali informazioni potranno essere richieste a Regione Liguria, Settore Politiche sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità alla e-mail: politichesociali@regione.liguria.it.

14. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gli enti del terzo settore interessati, in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 7, sono invitati, in persona del Legale Rappresentante, a presentare manifestazione di interesse al **Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità** della Regione Liguria **pena l'esclusione** solo tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo sociale@cert.regione.liguria.it entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale di Regione Liguria, nella sezione bandi e avvisi, riportando in oggetto la seguente dicitura:

“Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere Sociale”

La manifestazione di interesse, **pena l'esclusione**:

- deve essere sottoscritta dal legale rappresentante -o da un suo delegato- e deve essere corredata da copia del documento di identità in corso di validità del dichiarante (in caso di delega allegare copia del documento del legale rappresentante)
- deve essere presentata mediante compilazione dell'apposita modulistica (allegata o disponibile sul sito Internet ufficiale della Regione Liguria: Allegato 1 sub A.)
- può essere sottoscritta digitalmente oppure, nel caso in cui non si disponga di dispositivo di firma digitale, analogicamente.

La casella di posta elettronica certificata (PEC) utilizzata per l'invio della domanda deve essere o dell'ente del terzo settore che si candida o quella riportata nel RUNTS, **pena l'esclusione**.

La candidatura deve essere in regola con le vigenti normative sul bollo, se dovuto (art. 82 Dlgs 117/2017).

Documentazione obbligatoria da presentare, **pena l'esclusione**:

- candidatura di cui si allega fac-simile;
- monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e soggetti terzi - piano triennale di prevenzione della corruzione ;
- copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante;
- curriculum generale dell'ente che si candida (su carta intestata dell'ente);
- relazione sintetica inerente l'esperienza maturata sui temi oggetto della manifestazione di interesse (su carta intestata dell'ente che si candida);
- elenco del personale (ai fini della protezione dei dati personali i nominativi dovranno essere associati a numeri e/o matricole, pertanto anche sui CV non dovranno comparire i nomi e cognomi) che si intende utilizzare nella fase di co-progettazione con allegati curricula professionali (su carta intestata dell'ente che si candida);
- elenco delle strumentazioni e strutture che sono nella disponibilità del soggetto proponente e che verranno messe a disposizione eventualmente nel progetto (su carta intestata dell'ente che si candida);

La Regione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti rispetto alladocumentazione presentata ai fini della candidatura.

15. ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE

L'attività istruttoria di verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata secondo i criteri di cui al successivo art 17 da apposito Nucleo di valutazione istituito presso Regione Liguria, formalmente individuato con specifico provvedimento del Direttore del dipartimento Salute e servizi sociali.

16. CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno escluse dalla procedura le candidature:

- presentate da soggetti non ammissibili o privi dei requisiti di cui al presente Avviso
- pervenute oltre il termine di scadenza previsto dal presente Avviso
- pervenute con modalità differenti da quelle indicate
- non sottoscritte o sottoscritte da soggetti diversi dai legali rappresentanti/delegati.
- incomplete, non accompagnate dalla documentazione obbligatoria richiesta nel presente Avviso
- inviate da una casella di posta elettronica certificata (PEC) NON dell'ente del terzo settore che si candida e non riportata sul RUNTS

L'esclusione sarà comunicata al soggetto via posta elettronica certificata (PEC).

17. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELLE CANDIDATURE

La procedura di ammissibilità al presente invito prevede una verifica del possesso in capo ai soggetti aderenti alla manifestazione di interesse, dei requisiti previsti all'art. 9 e delle seguenti prescrizioni:

- rispetto di modalità e termini di presentazione delle proposte come stabilito al par. 14 del presente Invito;
- completezza della documentazione richiesta dal presente invito;
- utilizzo esclusivo della modulistica relativa al presente invito e disponibile sul sito internet della Regione Liguria nella sezione bandi;
- adeguatezza della documentazione richiesta dal presente invito, debitamente sottoscritta ove previsto;
- adeguata competenza professionale ed esperienza nella materia di cui al presente Avviso;
- adeguata esperienza maturata nella promozione e costruzione di reti e partnership nel territorio della regione Liguria;
- adeguata professionalità del personale impiegato sia nella fase di co-progettazione;
- adeguate strumentazioni e strutture che sono nella disponibilità del soggetto proponente e che verranno messe a disposizione eventualmente nel progetto.

18. FASI DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE

Fase 1 - individuazione dei soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione

- Verifica di ammissibilità in capo ai soggetti che hanno manifestato interesse a partecipare alla co-progettazione secondo i criteri di cui all' art. 7, a seguito della pubblicazione del presente Avviso
- Individuazione dei soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione

I soggetti ammessi dovranno riunirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), finalizzata alla co-progettazione, da costituire in forma scritta, con l'indicazione del soggetto capofila, che dovrà essere comunicato a Regione Liguria in forma scritta dallo stesso soggetto nominato ed avrà compiti di rappresentanza dell'ATS.

Gli enti facenti parte dell'ATS costituiscono la Rete Formale.

I partecipanti che non aderiscono alla predetta ATS saranno esclusi dal procedimento di co-progettazione, ma potranno comunque far parte della Rete Informale e collaborare alla buona riuscita del progetto, attraverso un contributo esterno di valorizzazione del volontariato e/o di disponibilità di proprie risorse da dedicare al progetto, ma senza gestire direttamente finanziamenti derivanti dal progetto stesso.

Il soggetto capofila della ATS regionale:

- svolge funzioni di rappresentanza generale nei confronti di Regione Liguria;
- sottoscrive l'Atto di adesione;
- sottoscrive la convenzione;
- cura la rendicontazione delle spese di cui al piano finanziario definito a supporto del progetto;
- cura il coordinamento, verifica e monitora l'attuazione del progetto;
- rimane in via esclusiva l'unico responsabile della realizzazione del progetto nei confronti di Regione Liguria.

Fase 2 - tavolo di co-progettazione

Obiettivo di questa fase è l'elaborazione del progetto definitivo.

Regione procederà alla convocazione del primo incontro di tutti i soggetti ammessi a seguito della manifestazione di interesse alla co- progettazione, con la partecipazione dei referenti della Regione Liguria.

In quella sede Regione constaterà la disponibilità dei candidati ammessi a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Ruoli, funzioni, incarichi e budget del progetto da presentare saranno discussi e decisi durante la fase comune di co-progettazione.

Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate e conservate agli atti, nel rispetto della tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza.

L'Amministrazione procedente è manlevata da qualsiasi responsabilità correlata alla partecipazione dell'ETS al Tavolo di co-progettazione anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede.

L'ATS di cui sopra dovrà predisporre e trasmettere a Regione un progetto definitivo -co-progettato con Regione, coerente con il Documento progettuale- con il dettaglio delle attività previste ed il relativo piano finanziario, comprensivo di un cofinanziamento da parte dell'ATS stessa (pari ad almeno il 30% del valore del finanziamento).

L'ente capofila dell'ATS si impegna a trasmettere a Regione Liguria il progetto di cui sopra entro 60

giorni dall'avvio del tavolo di co-progettazione.

Qualora il percorso di co-progettazione non dovesse produrre quale esito un progetto condiviso e sostenibile, Regione Liguria si riserva la facoltà di revocare la procedura, senza che nulla sia per ciò dovuto ai partecipanti.

Fase 3 - stipula dell' Atto di adesione da parte del soggetto capofila dell'ATS

Conclusa positivamente la fase 2, Regione Liguria approva il progetto definitivo dandone comunicazione agli organi del Ministero della Giustizia, Prap-UIEPE-CGM, e a Cassa della Ammende.

Il soggetto capofila dell'ATS procederà alla stipula dell' Atto di adesione.

Infine la Cabina di regia istituita con DGR 61 del 2022 e composta dal Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità dalla Regione Liguria, il PRARP, l'UIEPE,CGM, ANCI e dal Forum del Terzo Settore, dovrà essere informata dell'andamento del progetto sia in fase di elaborazione sia nella fase attuativa valutandone l'efficacia anche in termini di qualità delle attività da svolgere.

19. RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE DEGLI INTERVENTI

Il soggetto attuatore dovrà provvedere in proprio all'organizzazione dei mezzi e degli strumenti occorrenti per l'esecuzione del progetto avendo cura che le attività vengano svolte nel rispetto della normativa vigente e mediante l'impiego di personale qualificato e formato.

Inoltre il soggetto attuatore dovrà:

- far pervenire al Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità dalla Regione Liguria la documentazione richiesta per la stipula dell'Atto di adesione;

Per quanto concerne gli obblighi informativi del soggetto attuatore nei confronti del pubblico, dovrà essere garantita l'opportuna informazione sulla presenza del finanziamento di Cassa delle Ammende attraverso l'esposizione dell'apposito logo.

Inoltre, il soggetto attuatore dovrà garantire che i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento.

In qualsiasi documento riguardante le azioni finanziate dovrà essere presente una dichiarazione in cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata da Cassa delle ammende. I loghi delle istituzioni finanziatrici vanno collocati nella parte superiore della pagina nell'ordine da sinistra verso destra: Ministero di Giustizia, Regione Liguria e Cassa delle Ammende. Il frontespizio è riservato alla rappresentazione dei predetti loghi, mentre quelli del soggetto proponente possono essere inseriti nel piè di pagina.

Qualsiasi forma di pubblicità (eventi, locandine, materiale web, ecc.), dovrà essere comunicata preventivamente a Regione Liguria, Settore Politiche sociali al fine di valutarne e validarne il contenuto.

Sotto il profilo del monitoraggio, i soggetti proponenti dovranno garantire la trasmissione al Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità dalla Regione Liguria dei dati necessari a monitorare periodicamente gli indicatori previsti dal progetto "Vasi comunicanti" per l'obiettivo specifico interessato dal presente Avviso e l'avanzamento del progetto. È pertanto indispensabile alimentare regolarmente il sistema di monitoraggio, avendo cura di inserire correttamente tutte le informazioni necessarie all'identificazione dei progetti e degli eventuali destinatari diretti. Il capofila dell'ATS si impegna inoltre ad inviare a Regione Liguria report trimestrali di monitoraggio del progetto complessivo rispetto ai destinatari raggiunti ed alle attività svolte.

Le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi, i contenuti, le tempistiche (ad esempio di avvio, svolgimento

e conclusione delle attività) saranno oggetto di specifiche verifiche, anche in loco, in itinere ed ex post e, in caso di mancato rispetto di quanto previsto, potranno comportare rettifiche finanziarie sino alla revoca dell'intero finanziamento.

20. FLUSSI FINANZIARI

Il contributo pubblico è erogato al soggetto attuatore secondo le modalità previste dall'Allegato 3 dell'avviso.

21. CONSERVAZIONE DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo al pagamento del saldo del progetto finanziato. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Quanto sopra fatto salve le specifiche disposizioni previste dall'articolo 2220 "Conservazione delle scritture contabili" del Codice Civile.

22. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

In attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii. così come modificato con D.Lgs. 101/2018, i beneficiari sono tenuti al rispetto delle condizioni di tutela della privacy.

23. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui la Regione Liguria venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. integrato con modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Titolare del trattamento dei dati è Regione Liguria, via Fieschi 15 16121 Genova Centralino +39010 548.51 Fax +39 010 548.8742 posta elettronica certificata: protocollo@pec.regione.liguria.it, sito web www.regione.liguria.it.

Si rinvia all'informativa di cui all' Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR).

24. NORME FINALI ED INFORMAZIONI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si fa riferimento e rinvio a tutte le disposizioni normative vigenti che regolano la presente procedura.

Struttura incaricata della procedura: Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Dirigente: Maria Luisa Gallinotti

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Mari Valentina

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento è possibile inviare una e-mail a: politichesociali@regione.liguria.it.

25. ALLEGATI

La seguente documentazione sarà disponibile sul sito Internet ufficiale della Regione Liguria www.fse.regione.liguria.it nella sezione bandi:

- all. 1 Avviso
- all. 1 sub A Candidatura
- all. 1 sub B Trattamento dei dati personali
- all. 1 sub C Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e soggetti terzi - piano triennale di prevenzione della corruzione
- all. 2 Documento progettuale
- all. 2 sub A Spese ammissibili
- all. 2 sub B Sportelli di inclusione Attiva linee di indirizzo
- all. 2 sub C Schema Patto di sussidiarietà
- all. 3 Convenzione



Allegato1 sub A - Candidatura

Avviso per manifestazione di interesse per il procedimento di coprogettazione ai sensi dell'art. 55 dlgs 117/2017 di iniziative di interesse generale a rilevanza regionale: Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale"

Alla Regione Liguria

Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione
e pari opportunità

Indirizzo PEC: sociale@cert.regione.liguria.it

Il/La sottoscritto/a _____ codice fiscale _____
nato/a a _____ il _____ nella sua
qualità di legale rappresentante di _____ con
sede in _____ CAP _____ Via _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA _____
numero telefono/ cellulare _____ PEC _____ email

PRESO ATTO

di tutte le condizioni espresse nell'Avviso della manifestazione di interesse e nella documentazione allegata, che accetta incondizionatamente;

MANIFESTA

il proprio interesse a partecipare alla procedura di coprogettazione di cui in oggetto e a questo effetto;

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o

Il sottoscritto si assume la piena responsabilità delle affermazioni e delle notizie contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti o l'uso di un atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" ed implicano l'applicazione di una sanzione penale.

A tal fine allega:

- monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e soggetti terzi - piano triennale di prevenzione della corruzione (allegato 1 sub C);
- copia di documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante;
- curriculum generale dell'ente che si candida (su carta intestata dell'ente)
- relazione sintetica inerente l'esperienza maturata sui temi oggetto della manifestazione di interesse (su carta intestata dell'ente che si candida);
- elenco del personale che si intende utilizzare nella fase di co-progettazione, con allegati curricula professionali (su carta intestata dell'ente che si candida);
- elenco delle strumentazioni e strutture che sono nella disponibilità del soggetto proponente e che verranno messe a disposizione (su carta intestata dell'ente che si candida);

Genova, _____

Firma del legale rappresentante



INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art 13 del Nuovo Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei Suoi dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articoli 13 e 14), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria in sede di presentazione della Candidatura, sono oggetto da parte di Regione di trattamento sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.



TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE INTERNO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito “*Regione*”), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste essa è responsabile di garantire l’applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei Suoi dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell’Interessato, ai seguenti recapiti rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

1. Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

I dati personali sono raccolti e successivamente trattati in applicazione dell’art. 6 del Regolamento (UE) n.679/2016 lettere b) c) ed. e) di tale regolamento e del D.Lgs. 196/2003 art. 2 ter per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il Titolare. La relativa base giuridica (ovvero la norma di legge- nazionale o comunitaria- o di regolamento che consente il trattamento dei Suoi dati), è formata, dal Regolamento (UE) n.1060 e n.1057 del Parlamento Europeo e del

Consiglio del 24 giugno 2021, dal Regolamento (UE) n. 1046 del 18 Luglio 2018, e dal Programma "PR Liguria FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus della Regione Liguria approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2022)5346 del 19 Luglio 2022.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

2. Scopo principale

Il trattamento dei dati personali, ad esempio quali dati anagrafici, dati fiscali, dati economici, dati professionali è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività della Regione per la gestione del procedimento di istruttoria, selezione, assegnazione ed erogazione dei contributi di cui all'avviso per manifestazione d'interesse per il procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art 55 d.lgs. 117/2017 di iniziative di interesse generale di rilevanza regionale: "Maggiordomo di quartiere e Custodi sociali" e per tutti gli adempimenti ad esso connessi. Nel caso di ammissione all'intervento, i soggetti finanziati saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della Regione a norma dell'art. 49 nonché all'Allegato IX "Comunicazione e visibilità" del Reg. (UE) 1060/2021. In aggiunta, ai sensi dell'art. 74 paragrafo 1 lettera c) del Reg. (UE) 2021/1060 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. Tali banche dati saranno inoltre utilizzate dall'Amministrazione per effettuare ricerche anonime di tipo statistico e per creare indirizzari.

La Regione, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicitate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

Il trattamento dei dati personali per l'esercizio delle finalità di cui sopra sarà effettuato in conformità alle disposizioni del Regolamento e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i, e, ai sensi dell'Articolo 6, comma 1, lettera b), c) ed e) del citato Regolamento, non è necessario specifico consenso.

3. Categorie di dati

I dati personali trattati sono:

- dati comuni di tipo anagrafico;
- dati giudiziari, relativi a condanne penali e reati;

In relazione alle finalità sopra riportate, la Regione potrà trattare dati idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso, mediante l'acquisizione di informazioni quali ad esempio:

- Informazioni concernenti condanne, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A.

In tal caso, tali dati saranno trattati con la massima riservatezza e per le sole finalità previste dalla legge.

Il conferimento dei dati giudiziari come sopra definiti sarà limitato alle sole circostanze per le quali esso è richiesto per motivi di conduzione dei compiti istituzionali di Regione.

4. Eventuali destinatari o categorie di destinatari

I dati personali raccolti e le informazioni relative a soggetti a Lei collegati, potranno essere comunicati per le medesime finalità di cui sopra, alle seguenti categorie di destinatari:

- Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 Mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo;

Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi alla Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte del Titolare del Trattamento, Responsabili Esterni al Trattamento dei dati personali ai sensi dell'Articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui la Regione è Titolare.

I dati personali oggetto della presente informativa, qualora sia necessario per le finalità di cui sopra, saranno portati altresì a conoscenza dei dipendenti di Regione, autorizzati al trattamento da parte del Titolare ai sensi dell'Articolo 29 del Regolamento.

5. Natura del trattamento

Si ricorda che il trattamento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento della rispettiva finalità di trattamento; pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte dà luogo all'impossibilità per la Regione di consentire la partecipazione al procedimento di istruttoria, selezione, assegnazione ed erogazione dei contributi di cui all'avviso pubblico e per tutti gli adempimenti ad esso connessi.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali per la gestione del procedimento di istruttoria, selezione, assegnazione ed erogazione dei contributi; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

6. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avverrà con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del Codice Privacy, dei relativi regolamenti attuativi e del Regolamento Europeo.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 196/03 ss.mm.ii, dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679 e dall'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Possono, inoltre, costituire oggetto di trattamento i dati personali idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso di cui al D.P.R. 14/11/2002 n. 313 e ss. mm. e ii. (*"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti (Testo A)"*); tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto dei principi di cui all'art. 10 del Regolamento.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

Nel caso in cui costituiscano oggetto di trattamento i dati personali idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso di cui al D.P.R. 14/11/2002 n. 313 e ss. mm. e ii. (*"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti (Testo A)"*); tali dati saranno trattati – oltre a quanto già precisato in via generale per tutti i dati – nel rispetto dei principi di cui all'art. 10 del Regolamento.

Il trattamento dei Suoi dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4, n. 2) del Regolamento, cui si rimanda per ogni utile finalità.

In relazione alle diverse finalità e agli scopi per i quali sono stati raccolti, i dati personali saranno conservati per il tempo previsto dalla normativa applicabile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità sovra indicate, e ai sensi delle norme previste per la conservazione degli atti cui i dati personali si riferiscono (nel caso di esecuzione del contratto, ed in seguito per un periodo di dieci anni (termine oltre il quale saranno prescritti i diritti sorti dal contratto).

Al termine di tale periodo i dati saranno in tutto o in parte cancellati automaticamente ai sensi della normativa applicabile o resi in forma anonima in maniera permanente.

7. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avverrà su *server*, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non sono attualmente oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei *server* all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18, e 21 del Regolamento.

In particolare:

(a) la possibilità di ottenere da Regione Liguria la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che La riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,
- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- La fonte da cui hanno origine i dati personali e, se del caso, l'eventualità che i dati provengano da fonti accessibili al pubblico.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che La riguardano;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto.
- Proporre un reclamo all'Autorità di Controllo.

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: rpd@regione.liguria.it;

protocollo@pec.regione.liguria.it; sociale@cert.regione.liguria.it;
politichesociali@regione.liguria.it, utilizzando il modulo predisposto da Regione al fine di agevolare l'esercizio dei diritti sopra citati disponibile al seguente link:

<https://www.regione.liguria.it/homepage/sicurezza-e-diritti2/tutela-dei-dati-personali/richiesta-di-accesso.html>

La Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, la Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla sua richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso chiedi la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, la Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei suoi dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che le potrà essere richiesto un eventuale contributo qualora le sue domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive; a tal proposito Regione si è dotata di un registro per tracciare le sue richieste di intervento.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Modifiche alla presente informativa

La presente Informativa potrà subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa Informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.



Allegato 1 sub C - Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi

REGIONE LIGURIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (MISURA: verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi)

Compilazione a cura del soggetto terzo

Nominativo del legale rappresentante:

--

Sussistono relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza tra i titolari, amministratori, soci edipendenti del soggetto terzo e i dipendenti dell'Amministrazione regionale? **SI** **NO**

In caso di relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza, indicare il tipo di relazione sussistente (barrando la casella di interesse):

- relazione di parentela o affinità entro il:

Il grado: (figlio/a, genitore, suocero/a, genero, nuora)

Il grado: (fratello, sorella, nipote, nonno/a, fratello/sorella della moglie, fratello/sorella del marito)

- rapporto di coniugio
- rapporto di convivenza

Nominativo del dipendente regionale con il quale sussiste la relazione di parentela, affinità, coniugio o convivenza	
--	--

La presente rilevazione ha mera finalità statistica e non comporta di per sé

motivo diesclusione dal beneficio e/o dalla stipula del contratto.

Data ____ / ____ / ____ /

FIRMA

Modulo di rilevazione relazioni di parentela o affinità – Misura 8.1.13 del P.T.P.C.



Allegato 2- Documento Progettuale

Documento progettuale per la coprogettazione in ambito Penale ***“Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale”***

Iniziative di centri per l’inclusione attiva:

- all’interno e all’esterno degli Istituti Penitenziari, per favorire il collegamento con i servizi territoriali, l’accesso alle misure alternative alla detenzione e l’inclusione sociale attraverso corsi di formazione professionale, tirocini lavorativi e accoglienza abitativa nell’ambito di percorsi individualizzati nell’ambito del reinserimento socio lavorativo;
- per vittime di reato, favorendo il collegamento con i servizi territoriali di supporto psicologico-legale e le Autorità Giudiziarie competenti.

IL PROGETTO COMPLESSIVO

Regione Liguria ha tra le sue finalità azioni nell’area penale, meglio declinate dallo PSIR, volte alla promozione dell’inclusione sociale, riduzione del rischio di recidiva e di promozione del benessere sociale all’interno degli istituti penitenziari, tramite la concertazione di interventi di programmazione tra Regione Liguria, gli uffici dell’Amministrazione penitenziaria e il Terzo settore.

Tali interventi sono:

- 1) percorsi di inclusione sociale e/o inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale (intra/extra muraria)
- 2) interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale (intra/extra muraria) e per familiari
- 3) sviluppo azioni per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale

I principi cardini della governance dei progetti elaborati

Per la realizzazione di tali obiettivi è stato predisposto un apposito progetto regionale, cofinanziato tra Cassa delle Ammende e Regione, che vedrà l’applicazione tramite una coprogettazione con gli uffici dell’amministrazione penitenziaria e il Terzo settore, di cui di seguito si esplicano le linee guida.

Il progetto complessivo è articolato in n.4 linee di intervento:

Linea 1	provvedimenti penali intramurari al fine di elaborare un piano d’intervento costruito sui molteplici bisogni del target
Linea 2	provvedimenti penali extramurari adulti- giovani adulti volti all’attuazione dei progetti

	individualizzati predisposti dal'UEPE e dall'USSM. Gli interventi verranno sviluppati in sintonia con le Amministrazioni e Servizi Locali e con le risorse operanti sul territorio (centri diurni, associazioni, volontariato, famiglie, gruppi di aggregazione sociale, parrocchie, centri sociali, ecc.)
Linea 3	provvedimenti penali giovani adulti e minori volti all'attuazione dei progetti individualizzati predisposti dall'USSM. Gli interventi verranno sviluppati in rete con i Servizi sia Pubblici che del Privato Sociale
Linea 4	Sostegno alle vittime di reato: fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio- economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla normativa comunitaria e internazionale in materia

Le linee di intervento devono essere realizzate in costante raccordo, anche perché presentano una serie di punti di contatto ossia:

- Collaborare con le altre progettazioni che insistono su target in parte sovrapponibili e più in generale con ogni possibile opportunità di inclusione che possa andare a vantaggio delle persone sottoposte a misure penali;
- Contrastare la recidiva, in particolare nei confronti degli autori di primi reati e sviluppare azioni di prevenzione;
- Contribuire all'analisi del fenomeno anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati a livello regionale.

Linea I

“INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE INTRA MURARIA”

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità	<p>Azioni di inclusione lavorativa</p> <p>Supporto ai Tribunali per le MAP</p> <p>Azioni di informazione, sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (Sp.In Plus.¹):</p>	<p>Attivazione Corsi professionalizzanti</p> <p>Tirocini extracurriculari, creazione di staff multidisciplinari dedicati (mediatori al lavoro, psicologi o counselor), risorse umane e risorse per incentivi occupazionali</p> <p>Apertura sportelli presso i tribunali, impiego di professionisti specializzati in tema di misure alternative</p> <p>Apertura sportelli in tutti gli istituti penitenziari e in ogni provincia, impiego di educatori dedicati</p>
2	interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	<p>Azioni di sostegno delle persone e miglioramento della vita in carcere</p> <p>Azioni di informazione, sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (Sp.In. Plus²)</p>	<p>Si svilupperanno anche varie attività laboratoriali e ricreative (corsi di canto corale moderno, di scenotecnica, di guida all’ascolto, corsi introduttivi di chitarra, corsi di lettura guidata dei quotidiani, di percussioni, di pittura creativa, di scacchi, attività sportive a corpo libero, attività di pallavolo, yoga, pallamano, palestra, calcio (anche con il coinvolgimento di squadre di club esterni impegnati in tornei con squadre di detenuti), pallavolo, tennis tavolo, corsi di arbitraggio, attività di cineforum</p> <p>Apertura sportelli in tutti gli istituti penitenziari e in ogni provincia, impiego di educatori dedicati</p>

¹ Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

² Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

3	interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole	Azioni di sostegno delle persone e miglioramento della vita in carcere Azioni di sostegno alla genitorialità	Sviluppo di attività sportive, ricreative e culturali che vedano il forte coinvolgimento di realtà della società civile (associazioni, enti vari), impiego di risorse umane dedicate e risorse per l'organizzazione di laboratori ed attività Presenza di psicologi ed educatori in ogni Istituto e presso gli sportelli territoriali (Sp.In. Plus), sviluppo di azioni di sostegno psicologico e accompagnamento alla genitorialità
---	--	---	---

Linea II

“INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE EXTRA MURARIA ”

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	interventi di assistenza alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie	Azioni di sostegno delle persone Azioni di informazione, sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (Sp.In. Plus ³)	Si svilupperanno anche varie attività laboratoriali e ricreative (corsi di canto corale moderno, di scenotecnica, di guida all'ascolto, corsi introduttivi di chitarra, corsi di lettura guidata dei quotidiani, di percussioni, di pittura creativa, di scacchi, attività sportive a corpo libero, attività di pallavolo, yoga, pallamano, palestra, calcio (anche con il coinvolgimento di squadre di club esterni impegnati in tornei con squadre di detenuti), pallavolo, tennis tavolo, corsi di arbitraggio, attività di cineforum Rafforzamento degli sportelli in tutte le sedi del UEPE impiego di educatori dedicati
2	interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità	Azioni di sostegno alla genitorialità	Presenza di psicologi ed educatori in ogni Istituto e presso gli sportelli territoriali (Sp.In. Plus ⁴), sviluppo di azioni di sostegno psicologico e accompagnamento alla genitorialità
3	interventi di accoglienza abitativa temporanea	Housing Sociale e risorse alloggiative	Messa a disposizione di immobili finalizzati all'Housing, risorse umane dedicate alla conduzione degli immobili, risorse economiche per la gestione delle spese vive

³ Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

⁴ Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

4	interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva anche rivolti a giovani adulti e soggetti in carico all'USSM	<p>Supporto agli sportelli UEPE presso i Tribunali</p> <p>Azioni di sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (Sp.In. Plus⁵)</p> <p>Azioni educative rivolte a soggetti che hanno commesso primi reati (servizio SPEM)</p> <p>Percorsi di presa in carico psicologica individualizzata per soggetti che hanno commesso reati contro la persona con azioni particolarmente violente, cyberbullismo e bullismo</p>	<p>Impiego di personale di supporto al personale istituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proseguimento sportelli in ogni provincia, impiego di educatori dedicati - Percorso presso centri diurni territoriali <p>Proseguimento SPEM con pedagogisti ed educatori tramite percorsi di presa in carico psicologica individualizzata per soggetti che hanno commesso reati contro la persona con azioni particolarmente violente, cyberbullismo e bullismo</p>
5	interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità	<p>Supporto agli sportelli UEPE presso i Tribunali</p> <p>Azioni di accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (Sp.In. Plus⁶)</p>	<p>Potenziamento degli sportelli UEPE presso i tribunali, impiego di operatori di supporto</p> <p>Apertura sportelli in ogni provincia, impiego di educatori dedicati</p>

⁵ Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

⁶ Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

Linea III

“INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE PER GIOVANI ADULTI E MINORI”

<i>Fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
	<p>interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva anche rivolti a giovani adulti e soggetti in carico all’USSM</p>	<p>Supporto agli sportelli UEPE presso i Tribunali</p> <p>Azioni di sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti penali (Sp.In. Plus⁷)</p> <p>Azioni educative rivolte a soggetti che hanno commesso primi reati (servizio SPEM)</p> <p>Percorsi di presa in carico psicologica individualizzata per soggetti che hanno commesso reati contro la persona con azioni particolarmente violente, cyberbullismo e bullismo</p> <p>Sostegno educativo anche per favorire l’inclusione socio-lavorativa e per l’inserimento in attività socialmente utili individuali o di gruppo</p>	<p>Impiego di personale di supporto al personale istituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proseguimento sportelli in ogni provincia, impiego di educatori dedicati - Percorso presso centri diurni territoriali <p>Proseguimento SPEM con pedagogisti ed educatori tramite percorsi di presa in carico psicologica individualizzata per soggetti che hanno commesso reati contro la persona con azioni particolarmente violente, cyberbullismo e bullismo</p> <p>Proseguimento progetto Relig</p>

⁷ Vedi allegato n. 2 sub b- Linea guida Spin plus

Linea IV

“INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO”

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	<p>-tutela delle vittime, per il periodo di svolgimento del progetto;</p> <p>-consigli relativi al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni;</p> <p>-gratuità e riservatezza dei servizi offerti;</p> <p>-rispetto della disciplina a tutela dei dati personali;</p> <p>-professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato;</p> <p>-rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE e dal D.lgs. 15/12/15 n. 212 “Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”.</p>	<p>azioni di rafforzamento della rete dei servizi</p> <p>Azioni di informazione, sostegno e accompagnamento</p>	<p>Per il primo contatto con il Servizio, le vittime di reato potranno rivolgersi ad un unico sportello “virtuale”, attraverso una linea telefonica, una casella e-mail e/o uno spazio web dedicati, con la possibilità di accesso successivo a servizi specialistici di ascolto, informazione e mediazione presenti sul territorio regionale. Questa attività, di carattere prevalentemente informativo, potrà essere svolta anche utilizzando le analoghe risorse e strumenti impiegati per il progetto “Percorsi di giustizia 2.0”, rispetto al quale la presente proposta si svolge in forma complementare ed integrata.</p> <p>Attraverso questi canali si intende offrire alle vittime di reato le prime informazioni, consigli e assistenza relativi agli aspetti pratici derivanti dal reato e connessi al ruolo di vittime, compresa (per quanto non già di competenza della AG o della PG) la prevenzione della vittimizzazione secondaria, di intimidazione e di ritorsioni, come previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.</p> <p>Sarà posta attenzione ad assicurare che dette informazioni siano veicolate attraverso modalità di comunicazione che agevoli la comprensione da parte della vittima, attraverso un linguaggio semplice e accessibile e, se necessario, l'intervento di mediatori culturali e/o linguistici.</p> <p>Gli interventi saranno definiti dal punto di vista esecutivo attraverso un percorso di co-progettazione che, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, coinvolgerà le realtà del privato sociale in possesso di esperienza specifica in materia di assistenza alle vittime di reato che manifesteranno interesse a partecipare a detto percorso; tali enti privati quali attuatori del Servizio dovranno garantire la comprovata professionalità degli operatori e del personale impiegato.</p>

Specifiche progettuali

- **Sulle azioni per Housing sociale**

Nell'ambito della progettualità per gli Housing sociali per persone sottoposte a misure alternative alla detenzione sarà necessario prevedere una struttura di tipo sperimentale che preveda l'inserimento di un massimo di 12 persone per un limite temporale di sei mesi. Le persone inserite dovranno avere un progetto individualizzato redatto dagli Uffici di esecuzione penale esterna e finalizzato al reinserimento sociale. La persona dovrà, parallelamente all'inserimento al housing sociale, aver attivo un percorso lavorativo al fine di non creare un sistema di assistenzialismo. Per riuscire nell'intento dell'azione il riferimento di Housing sociale viene specificato all'interno del DM 22 aprile 2008 *“Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea”* art 1 commi 2,3,4,5 si definisce l'housing sociale come *“ «alloggio sociale» l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie. 3. Rientrano nella definizione di cui al comma 2 gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche - quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico - destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà. 4. Il servizio di edilizia residenziale sociale viene erogato da operatori pubblici e privati prioritariamente tramite l'offerta di alloggi in locazione alla quale va destinata la prevalenza delle risorse disponibili, nonché il sostegno all'accesso alla proprietà della casa, perseguendo l'integrazione di diverse fasce sociali e concorrendo al miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari. 5. L'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali.”*

- **Sulle azioni di Monitoraggio**

Ciò che deve accomunare le linee di intervento è uno stretto monitoraggio degli interventi con un'azione unica di verifica trimestrale sull'andamento del progetto e una rendicontazione semestrale/ annuale con relazione conclusiva del progetto. Al fine di agevolare il lavoro di monitoraggio dei dati e di rendicontazione dei costi sono state create delle tabelle in excell che faciliteranno il lavoro dei singoli gestori e successivamente del capofila dell'ATS, essi sono:

- griglia per inserimento dei dati monitoraggi sugli utenti che verranno acquisiti dagli sportelli Spin Plus;
- scheda rendicontazione finanziaria cassa delle ammende e regione Liguria.



Allegato 2 sub A - Spese Ammissibili

SPESE AMMISSIBILI

Costi del personale (distinguere il personale interno dal personale esterno).

Per il personale interno:

- indicare nome, CCNL applicato, n° di ore lavorate per il progetto, costo orario e costo totale;
- produrre una lettera del responsabile dell'organizzazione in cui si attesti che l'operatore è stato incaricato di svolgere attività per il progetto e per quale periodo;
- annullare il cedolino per la quota parte di competenza;

Per il personale esterno, a seconda del tipo di contratto:

- se assimilabile a lavoro dipendente: nome, lettera di incarico o contratto, numero di giornate, durata, obiettivi, corrispettivo, curriculum, report attività svolta, annullo cedolino;

Volontariato

Fermo restando quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del terzo settore", per la valorizzazione dell'impegno volontario è necessario far riferimento alla seguente tabella, che riporta il costo lordo imputabile nel piano dei costi, quale quota a carico delle organizzazioni proponenti il progetto, già in uso per precedenti bandi.

Tali costi non possono in alcun modo essere imputati alla quota di finanziamento richiesta a Regione Liguria.

La presente tabella di valorizzazione del lavoro volontario è finalizzata esclusivamente a consentire la copertura di parte del cofinanziamento dei progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato:

Di seguito riportiamo le schede dei costi annuali suddivise per:

- categoria 1 - personale
- categoria 2- spese housing
- categoria 3- spese di acquisto noleggio e servizi
- categoria 5- spese generali

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LIGURIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere so

Sub *			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 484.473,00	€ 139.058,00
	Totale Categoria 01	€ 484.473,00	€ 139.058,00
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 63.200,00	€ -
	Totale Categoria 02	€ 63.200,00	€ -
Cat.03	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ 1.185,00	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	C) Noleggi	€ 987,00	€ -
	Totale Categoria 03	€ 2.172,00	€ 650,00
Cat.04	Locazioni	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 04	€ -	€ -
Cat.05	Spese generali	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 50.155,00	€ 4.300,00
	Totale Categoria 05	€ 50.155,00	€ 4.300,00
TOTALE GENERALE COSTI FINANZIATI DALLA CASSA DELLE AMMENDE		€ 600.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 144.008,00
TOTALE GENERALE - COSTO TOTALE DEL PROGETTO			€ 744.008,00

*Legenda

sub 1: programmi di reinserimento socio-lavorativo ed assistenza

sub 2: programmi di sostegno alle vittime di reato, giustizia riparativa e mediazione penale

Specifiche spese attinenti alla realizzazione del progetto

- *Costi di viaggio*: produrre una lettera del responsabile che attesti che i viaggi di cui si presenta la documentazione di spesa si sono resi necessari per l'attuazione del progetto (Se vengono utilizzati mezzi pubblici: biglietti annullati - Se viene utilizzato il mezzo proprio: indicare il chilometraggio);
- *Spese per le attrezzature*: allegare documento di acquisto (fattura o scontrino). Per importi singoli superiori a € 250,00 allegare anche una dichiarazione del responsabile dell'organizzazione rispetto alla necessità dell'attrezzatura e al suo utilizzo nell'ambito del progetto;
- *Materiali di consumo o servizi*: allegare dichiarazione del responsabile dell'organizzazione rispetto alla necessità dei materiali di consumo o dei servizi per le finalità del progetto;
- *Spese per i destinatari*: qualora siano state effettuate spese per i destinatari del progetto allegare una breve relazione che ne indichi la necessità;
- *Spese generali*: include anche il personale che collaborerà con Regione e gestito da UNIGE tramite apposita convenzione al fine di attivare un assegno di ricerca. Pertanto il 7% dei costi riguarderà "attività di ricerca" che verranno finanziate da Cassa delle Ammende.

In ogni caso il rappresentante legale dell'ente beneficiario dovrà, in fase di relazione finale, attestare la necessità delle spese sostenute per il raggiungimento delle finalità del progetto.

Inoltre, tutto quanto indicato nelle rendicontazioni sarà autocertificato, in base al DPR 445/2000, dal legale rappresentante della singola associazione e i documenti giustificativi dovranno essere conservati nella sede della singola associazione capofila del progetto.

Oltre all'autocertificazione, deve essere garantita la tracciabilità di tutti pagamenti relative al personale impiegato e alle singole spese.



Allegato 2 sub B- Linee di indirizzo SPIN PLUS

Sportelli di inclusione sociale attiva “SPIN PLUS”

Linee di indirizzo per la gestione di sportelli di inclusione sociale a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

A) Sportelli di inclusione sociale intra muraria

B) Sportelli di inclusione sociale extra muraria

C) Sportelli a sostegno delle vittime di reato

Premessa

Il presente atto di indirizzo regionale per la gestione di sportelli di inclusione sociale a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nasce dalla volontà dell'Assessorato alle Politiche sociali di intervenire, indicando alle Amministrazioni locali, modelli sostanziali e procedurali innovativi a cui ispirarsi per quanto possibile nei rapporti con gli uffici del Ministero di Giustizia e con enti di promozione sociale del terzo settore (cooperative sociali, fondazioni, associazioni, enti di patronato).

L'atto di indirizzo è il frutto di un cospicuo lavoro ultradecennale di consultazione e collaborazione con gli uffici del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'ufficio interdistrettuale dell'esecuzione penale esterna, il Centro di Giustizia minorile e i soggetti del terzo settore ligure.

Lo Spin Plus si colloca nell'ambito del “welfare di accesso” di Comunità, area alla quale nei diversi contesti locali sono associati diversi servizi in vario modo definiti come segretariato sociale, sportello sociale, porta unica di accesso, di cui lo Spin si pone come servizio ad uno stadio più evoluto. Lo Spin Plus è in linea con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, si pone come modello organizzativo finalizzato al benessere della persona sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e risponde ai bisogni dell'individuo, quale anche i Leps.

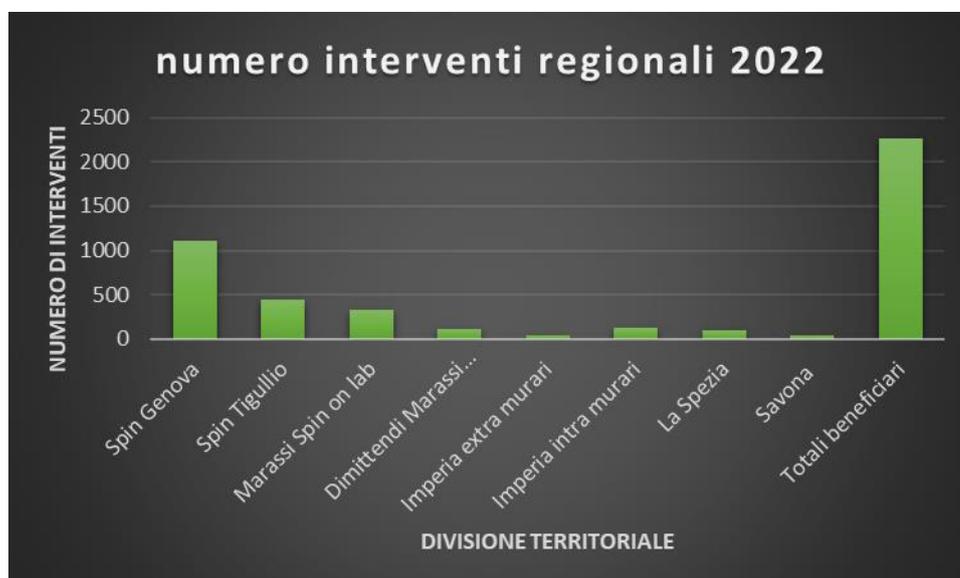
Lo Spin Plus pertanto deve essere inteso non solo come luogo fisico, ma anche come modalità organizzativa, e si qualifica come approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino e si interfaccia con la rete dei servizi.

Breve anamnesi storica

Lo Spin- Sportello di inclusione- nasce nel 2014 tramite una collaborazione tra gli Uffici di esecuzione penale esterna del Ministero di Giustizia e il Terzo settore, finanziato da Regione Liguria tramite il lavoro di rete ormai ultradecennale de “La Rete che unisce”.

Sino ad oggi lo Spin, tramite il lavoro di operatori sociali e volontari, ha fornito servizi di sportello di tipo sociale erogando informazioni sui servizi territoriali, procedure legate all’esecuzione penale, diritti ed accesso ad essi, sostenendo percorsi di reinserimento lavorativo, di volontariato, favorendo l’ascolto e il sostegno psicologico attraverso colloqui di counseling.

I dati forniti dagli Spin attualmente aperti, al 31 dicembre 2022, sono:



Da un’analisi dei bisogni, effettuata per predisporre il nuovo progetto co finanziato da Regione Liguria e Cassa delle Ammende, è emersa la necessità di ampliare e rafforzare gli Spin, sia da un punto di vista di servizi offerti, fuori e dentro le mura carcerarie, sia per quel che concerne le risorse umane con specifiche competenze. L’obiettivo è quello di progettare un reinserimento sociale di qualità, che operi a 360°, creando reti di supporto sul territorio, per prevenire il rischio di recidiva per la persona.

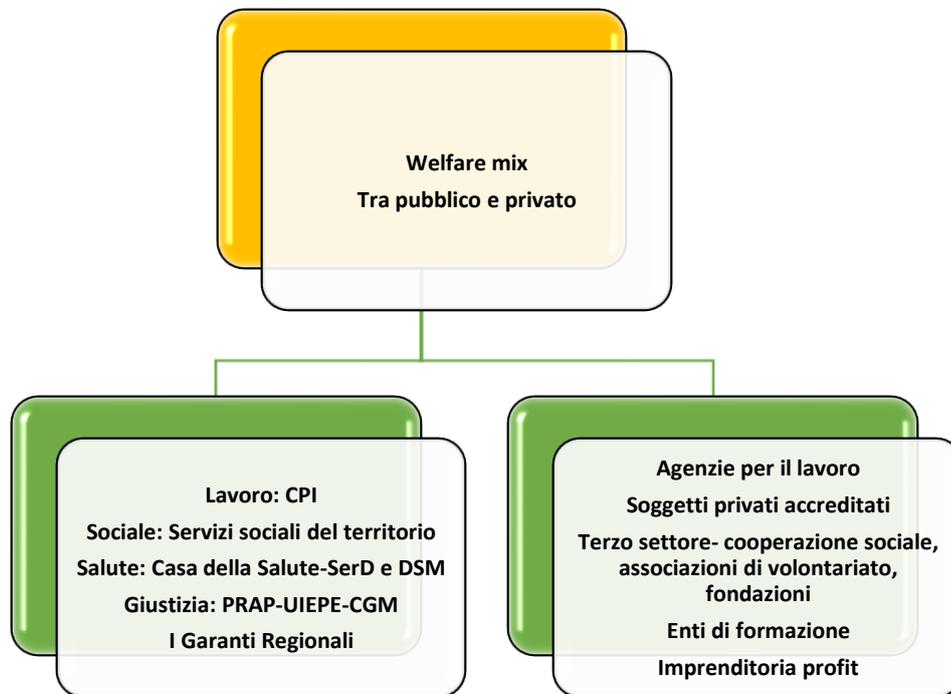
I vantaggi di una messa a sistema del lavoro di rete sono:

- competenze e approcci funzionali diversi, finalizzati a rispondere a bisogni complessi;
- capacità di dare risposte non parcellizzate a soggetti con svantaggio e/o a rischio sociale;
- valorizzazione delle diverse risorse, rafforzamento e creazione dei legami;
- aumento della sensibilità e della vision in ottica di condivisione dei risultati e di sviluppo di processi di cambiamento.

La governance

Per riuscire nell’intento si dovrà lavorare su una rete integrata di servizi sia pubblici che privati come si evince dalla tabella sottostante. I componenti della rete che dovranno co-progettare interventi per le persone, avranno ruoli differenti a seconda delle competenze di cui sono in possesso:

- Enti Pubblici: partecipano alla identificazione dei potenziali candidati, si occupano dei fabbisogni assistenziali, svolgono funzioni di raccordo tra il target e i servizi esterni, raccolgono dati statistici e li rielaborano;
- Enti privati e del Terzo Settore: gestiscono la presa in carico condividendola con gli uffici ministeriali, costruiscono risposte integrate, indicano i fabbisogni professionali, forniscono il servizio di facilitazione tra il “dentro e il fuori”, collaborano alla costruzione di reti relazionali per il target.



La caratteristica degli SPIN Plus è quella di stimolare un ruolo attivo sia della persona sottoposta alle misure restrittive della libertà personale che della cittadinanza stessa, la quale riveste un ruolo fondamentale nella conclusione dell'iter processuale di reinserimento sociale del reo, in quanto va a sostenere la persona sin dalla fase di dimissioni.

I professionisti che lavorano all'interno degli Spin Plus, tenendo presenti i diversi livelli di responsabilità, devono operare in modo fortemente sinergico con i sistemi territoriali esistenti.

Destinatari

Destinatari dello Spin Plus sono: le singole persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, pertanto detenute presso gli Istituti detentivi della Regione Liguria o sottoposti a misure alternative alla detenzione, in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale e che esprimono un bisogno sociale; le vittime di reato.

In un'ottica sistemica lo Spin Plus prevede come destinatari anche le reti familiari dei detenuti, promuovendo una activity community care la quale agevola i contatti tra l'interno e l'esterno dell'istituto penitenziario, soprattutto nella fase di dimissione, favorendo l'inclusione sociale.

Lo Spin plus diventa il fulcro di competenze istituzionali con un ruolo attivo nel sistema integrato dei servizi alla persona valorizzando il ruolo del Terzo settore nella coprogettazione e ideazione di interventi e servizi. Lo Spin Plus è tenuto ad accogliere ogni istanza a prescindere dalla documentazione che certifica lo stato di bisogno.

Obiettivi

Spin plus intra murario- Servizi di inclusione sociale intra muraria

- Lo Sp.In. Plus non viene concepito come mero sostituto degli sportelli amministrativi in carcere ma dove interfacciarsi attivamente con i detenuti, gli operatori interni e i diversi enti pubblici esterni deputati alla risoluzione delle problematiche di carattere burocratico. Si progetta partendo da quelli che sono i bisogni e le criticità attuali.
- Attivare laboratori psico sociali sportivi e Centri Diurni a sostegno delle categorie più fragili dove si svolgano attività in base ai target cui sono rivolte (donne; giovani adulti; adulti con fragilità psicologica evitando l'isolamento sociale);
- Consolidare le azioni di mediazione culturale in carcere;
- Potenziare l'inclusione lavorativa tramite l'utilizzo di fondi FSE Plus e GOL;
- Ridurre il rischio del rientro nel circuito penale programmando, dal punto di vista progettuale e trattamentale, la dimissione dal carcere per i detenuti prossimi al fine pena, cd "dimittendi".
- Strutturare azioni attraverso "pacchetti" di interventi modulabili che prevedano un supporto alle famiglie tramite un lavoro propedeutico volto a riaccogliere il detenuto nel nucleo.
- Sportelli specifici per i detenuti che hanno commesso reati sessuali per dare continuità agli interventi svolti nei confronti dei detenuti che hanno scontato una pena per reati sessuali e /o maltrattamenti favorendo il collegamento con sportelli dedicati (ad esempio "Il cerchio degli uomini", C.A. M etc...).

Spin plus extra murario- Servizi di inclusione sociale extra muraria

- Consolidare la funzione di "snodo" e interfaccia tra il "dentro" e il "fuori" andando ad implementare la funzionalità e la connessione degli Spin Plus interni con quelli esterni;
- Creare azioni replicabili;
- Promuovere un benessere sociale e rieducativo per minori in esecuzione penale;
- Consolidare la formazione professionale propedeutica all'inclusione lavorativa;
- Potenziare l'inclusione lavorativa tramite l'utilizzo di fondi FSE Plus e GOL;
- Accrescere le opportunità di accoglienza abitativa;
- Ampliare il coinvolgimento degli enti del territorio, pubblici e del privato sociale, per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica utilità;
- Sviluppare le iniziative di giustizia riparativa sul territorio.

Spin plus per le vittime di reato

Lo sportello per il sostegno delle vittime di reato nasce a seguito della riforma della Giustizia ossia con il Decreto Legislativo n.150 del 2022- Riforma Cartabia. Lo sportello per il sostegno alle vittime di reato è un luogo di ascolto, accoglienza al primo ascolto e dove i professionisti offrono servizi di sostegno psicologico all'orientamento, all'accompagnamento ai servizi specialistici presenti sul territorio, di informazione sui diritti.

I servizi offerti sono gratuiti e riservati a tutti i cittadini e le cittadine che hanno subito un qualunque tipo di reato.

Le funzioni dello sportello vittime di reato sono:

- Fornire assistenza pronta e gratuita alle vittime di reato, in particolare alle vittime vulnerabili.
- Collaborare con le forze dell'ordine e gli enti del sistema regionale per un efficace accesso delle persone vittime di reato a trattamenti assistenziali e psicologici adeguati.
- Segnalare alle autorità competenti atti, commenti o atteggiamenti offensivi e lesivi della dignità della persona, compresi i casi in cui le misure adottate non risultino adeguate alla tutela della vittima di reato.

- Fornire assistenza, sostegno e protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico alle vittime di reato indicando loro i diversi interlocutori istituzionali (soggetti e organismi) che a vario titolo operano nel territorio lombardo.
- Intervenire nei procedimenti amministrativi per assicurare alle vittime di reato la conoscenza degli atti amministrativi e giudiziari e il rispetto delle procedure e dei termini di definizione.

Distribuzione del Spin Plus sul territorio regionale

Gli Spin plus dovranno essere suddivisi su tre ambiti territoriali:

- ambito di Ponente- Sanremo, Ventimiglia, Imperia e Savona
- ambito del centro- Marassi, Tigullio e Pontedecimo
- ambito del Levante- La Spezia

	Spin Plus intra murario	Spin Plus extra murario	Spin Plus vittime di reato	Ambito	Tipo
Sanremo	1	1	1	Liguria Ponente	Spin plus on + Spin plus Lab+ Spin Dimittendi
Ventimiglia	1		1	Liguria Ponente	Spin plus on + Spin plus Lab+ Spin Dimittendi
Imperia	1	1	1	Liguria Ponente	Spin plus on + Spin plus Lab+ Spin Dimittendi
Savona		1	1	Liguria Ponente	Spin plus minori
Genova Marassi	1	1		Liguria centro	Spin plus on + Spin plus Lab+ Spin Dimittendi
Genova Tigullio		2	1	Liguria centro	Spin plus minori Spin plus on Spin plus dimittendi
Genova Pontedecimo	1			Liguria centro	Spin plus on + Spin plus Lab+ Spin Dimittendi
La Spezia	1	1	1	Liguria Levante	Spin plus presso il Tribunale ordinario Spin plus adulti Spin plus on Spin plus minori
totale	5	7			

Personale

Ciascun Spin plus territoriale provvede a dotarsi di un front office organizzato in modalità diverse a seconda del contesto territoriale.

Lo Spin plus prevede figure professionali adeguatamente qualificate formate ed esperte; in particolar modo risulta indispensabile la presenza di un coordinatore territoriale e di un mediatore di rete e di comunità.

Sperimentazione della figura del "Il Mediatore di Rete e di Comunità"

Attività sperimentale: il mediatore di rete e di comunità (da ora in poi MRC) svolge diverse azioni finalizzate a sviluppare le potenzialità di singole persone o di gruppi, favorendone l'inserimento in diversi contesti e la partecipazione sociale e promuovendo processi collettivi di prevenzione del disagio.

Il MRC, seguendo un approccio sistemico relazionale, svolge un'attività di potenziamento della qualità di vita, con l'obiettivo di stimolare il benessere psico-sociale-economico, l'appartenenza sociale e lo sviluppo personale, mediante interventi individuali o di gruppo.

Nell'ambito dei diversi contesti comunitari (servizi sociali territoriali per adulti, istituti detentivi, comunità residenziali per giovani adulti, territorio nella sua complessità) gestisce attività di carattere espressivo, orientativo e culturale, a diretto contatto con la comunità territoriale e, in particolare, adulti fragili, soggetti sottoposti a misure di esecuzione penale, giovani adulti.

Gli interventi si inseriscono all'interno di un percorso sociale più ampio progettato in équipe con altre figure professionali, come educatori, psicologi, mediatori interculturali, criminologi e assistenti sociali. Attraverso azioni di orientamento sul disbrigo pratiche, di accompagnamento ai percorsi di inserimento lavorativo, di animazione sociale attraverso laboratori di teatro, gioco, attività manuali, la musica e l'organizzazione di eventi, la ricognizione e l'attivazione delle reti sociali e il coinvolgimento della cittadinanza attiva, il MRC sviluppa iniziative di vita comunitaria, sia occasionali che permanenti, con finalità preventive, inclusive e di sviluppo. Promuove l'empowerment del giovane adulto e dell'adulto singolo e della comunità territoriale attraverso una progettazione mirata alla risposta ai bisogni individuati e attivando le risorse locali a favore dei soggetti in condizioni di disagio psico-sociale ed economico.

Il MRC rappresenta la figura cardine delle varie attività: il progetto prevede prioritariamente una "presa in carico complessiva" diventando un vero e proprio "punto di riferimento tra il dentro e il fuori" riducendo la recidiva, dando valore al tempo passato in carcere e restituendo una dignità.

Per ogni detenuto verrà predisposto un progetto in base al bisogno che potrà essere "progetto sociale individuale" personalizzato e un "progetto sociale collettivo" di comunità.

Ambito occupazionale: il MRC trova collocazione in servizi e strutture territoriali pubbliche e private: enti locali, servizi di inclusione attiva, uffici del ministero di giustizia, strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, cooperative sociali, cooperative di comunità, case famiglia, laboratori per lo sviluppo delle autonomie, centri diurni, servizi educativi per adulti.

Titolo formativo: corso di durata annuale per l'acquisizione della qualifica di MRC, al quale si accede dopo aver conseguito una laurea triennale.

Il Corso garantisce conoscenze e competenze come di seguito sintetizzato:

- Area socio-psico-pedagogica: sviluppo del servizio sociale di comunità e accompagnamento all'empowerment;
- Area giuridica: nozioni di diritto amministrativo, penale, civile;
- Area della comunicazione e promozione: organizzazione e tecniche del lavoro di rete utilizzo dei media per la comunicazione efficace;
- Area delle tecniche di animazione e conduzione del gruppo e della comunità territoriale.

In attesa che tale nuova figura sia adeguatamente formata, sono autorizzati temporaneamente a lavorare presso gli Spin Plus le seguenti figure:

- assistente sociale;
- criminologo;
- educatore professionale;
- psicologo;
- mediatore culturale;
- dottore in giurisprudenza;

- pedagista;
- sociologo.

A supporto delle figure professionali sopra citate potranno intervenire, con azioni soft, la rete di volontariato e il Servizio civile Regionale.

Attività dei volontari e del Servizio civile Regionale ai sensi dell'art 3 comma 1.c – e-f della L.R. del 28 febbraio 2023, n.5

Le attività dei volontari sono riconducibili a due azioni di Welfare leggero:

- Attività comunitarie, di promozione al reinserimento sociale di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, volte ad accrescere l'impegno civile e la cittadinanza attiva, per creare reti nelle associazioni della rete formale e informale.
- Attività di accompagnamento e trasporto.

Coordinamento territoriale e welfare locale

Lo Spin Plus avrà un referente territoriale provinciale del Terzo settore, per ottenere un impatto maggiore delle attività degli sportelli, attraverso la pianificazione e l'azione coordinata.

Il coordinatore è un professionista laureato che ha maturato un'esperienza quinquennale dimostrabile negli sportelli inclusivi in ambito penitenziario e abbia capacità di lavorare in autonomia e all'interno di equipe multiprofessionali.

Il coordinatore territoriale ha il compito di:

- fare riunioni con gli altri coordinatori di territorio
- inviare la rendicontazione e i dati per i monitoraggi
- essere di supporto all'esperto di rete e di comunità
- coordinare gli interventi tra i volontari e gli esperti di rete e di comunità
- predisporre documenti di accordo tra enti istituzionali.

Modalità operative di accesso

Le funzioni degli Spin Plus sono articolate in:

- front office: è possibile rivolgersi allo Spin plus in modo diretto (negli orari stabiliti), oppure attraverso altri mezzi di comunicazione come ad esempio (telefono, mail/PEC) dell'istituto penitenziario o dell'ufficio di esecuzione penale esterna del territorio di riferimento.

Lo Spin Plus prende in considerazione le segnalazioni e le richieste di intervento presentate dagli: UEPE, Avvocati, dai Garanti Regionali/Comunali e per i minori dall'USSM.

- back office I livello: ogni richiesta accolta presso lo Spin Plus si conclude con una valutazione e con la proposta di relativo percorso. Nel caso di richieste più semplici che richiedono solo un colloquio di orientamento si compila solo la scheda di accesso- che si allega alla presente- con la descrizione della soluzione finale;

- back office II livello: le problematiche valutate dallo Spin Plus più articolate e complesse devono essere riesaminate nel back office di secondo livello, in quanto rendono necessaria una valutazione tecnico specialista, da svolgersi eventualmente con il coinvolgimento del coordinatore di territorio e degli Uffici del Ministero di Giustizia.

Processi e flussi di lavoro

Nella tabella sotto riportata vengono illustrati in modo schematico i processi e i flussi di lavoro

	Attività
Back office pre assessment	Predisposizione di materiali informativi; gestione e archiviazione della scheda anagrafica; gestione registro alfa numerico dell'utenza; gestione del software; mappatura dei servizi offerti sul territorio a 360°; definizione del rapporto istituzionale e operativo con CPI/CAF/Prefettura/Anagrafe/agenzia delle entrate/INPS e attività front office presso il carcere, per l'acquisizione dei dati relativi all'iscrizione al collocamento e per la comprensione della gestione della fase di transito da dentro a fuori del carcere; acquisire conoscenza di eventuali mappature di reti per l'inserimento del target sul territorio, dell'eventuale animatore e dei ruoli, ambiti di presidi e rapporti tra gli attori
Front office assessment	Prime informazioni sull'attività di sportello carcere/lavoro/formazione/abitare/salute/anagrafe/servizi sociali territoriali e contatti con i figli/documenti per stranieri/ indennità e disabilità Apertura della cartella Sottoscrizione patto di servizio Acquisizione informazioni sulla persona e verifica della conoscenza linguistica Analisi della domanda Individuazione del bisogno
Back office	Lavoro di rete e attivazione di risorse territoriali Stesura del piano individualizzato e eventuale secondo colloquio
Front office	Restituzione con problem solving e avvio ai contatti specifici- tra cui attivazione di supporto psicoterapico/mediazione culturale Chiusura della cartella Aggiornamento registro

Modalità attuative

Ogni capoluogo deve disporre di Spin Plus intra murari e extra murari: entrambi devono essere pubblicizzati e per quanto riguarda le sedi degli Spin Plus extra murari devono essere facilmente raggiungibili.

Le funzioni di front office e back office devono poter svolgersi in spazi adeguati e con il supporto della necessaria strumentazione: si rendono necessari locali con spazi per il lavoro di equipe, stanza per colloqui riservata, il possesso di una linea telefonica, collegamento internet, mail specifica (esempio: spinplusgenova@.....it) sistema informativo dedicato/pagina web, postazioni di lavoro munite di pc in numero adeguato al personale impegnato.

Strumenti professionali

Gli Spin Plus possiedono strumenti professionali utili a garantire la qualità del lavoro svolto agevolando il raggiungimento degli obiettivi di cambiamento e di aiuto. Tali strumenti sono legati sia alla dimensione organizzativa-gestionale finalizzati alla promozione, progettazione, organizzazione delle risorse e dei servizi, la ricerca e la conoscenza della comunità, e sia alla conoscenza e all'intervento verso l'utenza.

Gli strumenti professionali degli Spin Plus sono:

- I. **Carta dei servizi di comunità penitenziaria** ha l'intento di comunicare, con la maggiore chiarezza possibile, tutte le informazioni utili sulle attività comunali e rendere trasparente le modalità di erogazione dei servizi. L'approvazione e la pubblicizzazione della Carta dei Servizi di Comunità penitenziaria rappresenta per le gli Spin Plus un'importante opportunità di dialogo tra la popolazione in misure restrittive della libertà personale e il territorio. Inoltre è uno stimolo al miglioramento della qualità offerta. La carta dei Servizi di comunità penitenziaria non è una Carta rigida ma in continuo movimento e aggiornata con nuovi progetti e servizi coordinati fra loro. Questo documento ha validità tre anni e può subire aggiornamenti. In questo senso, riteniamo che questo strumento possa essere di utilità all'informazione ed al miglioramento del rapporto tra Cittadini e Istituzioni locali e Ministeriali. Tale strumento deve permettere la conoscenza e la comprensione delle caratteristiche e delle modalità di accesso o di fruizione delle prestazioni erogate: orari, tariffe, professionalità del personale addetto, tempi di attivazione, tutela della privacy e standard di qualità. Ogni utente, infatti, deve avere le informazioni necessarie per verificare e valutare direttamente la qualità della prestazione e deve poter esprimere il proprio grado di soddisfazione o di insoddisfazione. In questa ultima ipotesi, la Carta deve prevedere la possibilità di sporgere reclami, presentare segnalazioni di disfunzioni e disservizi.
- II. **Cartella sociale di comunità penitenziaria** essa consente di: tenere memoria dell'evoluzione del processo di aiuto, tutelare l'utente perchè la sua domanda venga registrata e vengano definiti tempi e impegni assunti, consente di monitorare l'uso delle risorse facilita la condivisione delle informazioni nell'equipe e nel caso di passaggio del caso ad un altro operatore, infine è utile per la ricerca perchè mette a disposizione dei dati.
- III. **Scheda di accesso Spin Plus-** vedi allegato 1
- IV. **Scheda di collaborazione stakeholders-** vedi allegato 2
- V. **Scheda di accesso per le vittime di reato-** vedi allegato 3
- VI. **Registro utenti spin-** il registro ha una funzione di controllo e rilevamento di tutti gli utenti con cui ci si relaziona- vedi allegato 4
- VII. **Schede di monitoraggio utenza-** sarà consegnato nelle giornate di formazione per gli operatori

Bisogno

- _ Area abitativa
- _ Area economica
- _ Area lavorativa

- _ Area salute
- _ Area formazione/istruzione
- _ Area reti familiari

- _ Documenti (PdS, CI. CF)

Problema

Problemi abitativi

- _ Senza fissa dimora
- _ Casa popolare non abitata
- _ altro....

Problemi economici

- _ indigenti
- _ ex percettore di redditi di sostegno

Problemi lavorativi

- _ Disoccupato
- _ Inoccupato
- _ Disponibile al lavoro
- _ Categoria protetta

Problemi sanitari

- _ tentato suicidio
- _ tossicodipendenza
- _ malattia invalidante
- _ depressione

Problemi formativi/istruzione

- _ alfabetizzazione
- _ corso professionale

Obiettivi

Accordo con la persona

Firma Mediatore di rete e comunità

Firma utente

Allegato 2 scheda di collaborazione tra gli Spin Plus e gli Stakeholders



Scheda di collaborazione tra gli Spin Plus e gli stakeholders

n. /

Data colloquio.....

Modalità di collaborazione telefonica scritta colloquio

Persona segnalata

Cognome.....Nome.....
 n. registro spin.....
 Minore adulto anziano
 Italiano Straniero

Problema

.....

Stakeholders

Per Lavoro:	richiesta sussidi:
<input type="checkbox"/> Cpi	<input type="checkbox"/> centro assistenza fiscale
<input type="checkbox"/> agenzia interinale	<input type="checkbox"/> INPS
	<input type="checkbox"/> servizi sociali territoriali
Sanità:	abitare:
<input type="checkbox"/> ASLn....	<input type="checkbox"/> housing
<input type="checkbox"/> SerD	<input type="checkbox"/> comunità mamma bambino
<input type="checkbox"/> consultorio	
<input type="checkbox"/> Centro di salute mentale	
<input type="checkbox"/> medicina legale	
Altro.....	

Collaborazione estesa su più utenti:

collaborazione specifica per un utente:

Obiettivi di collaborazione

Firma Mediatore di rete e comunità

Firma referente stakeholders

Allegato 3 scheda di accesso per le vittime di reato agli Spin Plus



Scheda di accesso
agli sportelli di inclusione sociale attiva
“SPIN PLUS per VITTIME DI REATO”

n. /

Data colloquio.....

Modalità di segnalazione telefonica scritta colloquio

Persona segnalante/segnalata	
Cognome.....	Nome.....
<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F data di nascita.....	
Indirizzo.....	
Comune.....telefono.....	
Codice fiscale.....	
<input type="checkbox"/> Minore <input type="checkbox"/> adulto <input type="checkbox"/> anziano	
<input type="checkbox"/> Italiano <input type="checkbox"/> Straniero	
Modalità di accesso:	inviato da:
<input type="checkbox"/> Individuale	<input type="checkbox"/> servizio pubblico
<input type="checkbox"/> Nucleo	<input type="checkbox"/> privato sociale
<input type="checkbox"/> Altro....	<input type="checkbox"/> rete familiare
Il segnalato è:	<input type="checkbox"/> avvocato
<input type="checkbox"/> l'interessato	<input type="checkbox"/> Garante
<input type="checkbox"/> il genitore	
<input type="checkbox"/> il figlio	
<input type="checkbox"/> il convivente/moglie/marito	
<input type="checkbox"/> fratello/sorella	
<input type="checkbox"/> parente generico	

Condizioni del segnalato	
Titolo studio	condizioni familiari
<input type="checkbox"/> Analfabeta	<input type="checkbox"/> singolo
<input type="checkbox"/> Scuola primaria	<input type="checkbox"/> coppia
<input type="checkbox"/> Scuola secondaria	<input type="checkbox"/> con figli
<input type="checkbox"/> Scuole superiori	
<input type="checkbox"/> Laurea	
Documenti in possesso	invalidità civile
<input type="checkbox"/> Carta di identità	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/> Codice fiscale	percentuale.....
<input type="checkbox"/> Permesso di soggiorno	
<input type="checkbox"/> carta di soggiorno	
<input type="checkbox"/> nulla	
in carico ad altri servizi	
<input type="checkbox"/> SerD	
<input type="checkbox"/> DSM	
<input type="checkbox"/> NPI	
<input type="checkbox"/> servizi sociali territoriali	

<p>Reato subito :</p> <p>Riferimento processuale (se da attivare la mediazione penale):</p> <p>Bisogno: mediazione penale/ consulenza / invio a servizi specialistici</p>

Obiettivi

Accordo con la persona

Firma Mediatore di rete e comunità

Firma utente



Allegato 2 sub C- Patto di sussidiarietà

**PATTO DI SUSSIDIARIETA' AI SENSI DELLA L.R. 42/2012
per la realizzazione del percorso di coprogettazione:
“*Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del
lavoro e del benessere sociale*”**

TRA

la Regione Liguria, rappresentata dal Dirigente del Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità, dott.ssa Maria Luisa Gallinotti

E

l'Associazione Temporanea di Scopo costituita fra:

- a)
- b)

avente come capofila:

PREMESSO CHE

1. con DGR 460/2023: “Partecipazione all’avviso di Cassa delle Ammende per la co-progettazione di interventi per il sostegno di persone sottoposte a Provvedimenti penali. Approvazione progetto “Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale”; Impegno: 360.000,00 euro fondi discrezionali cap.5908 per l’anno 2023; Accertamento e prenotazione d’impegno cronoprogramma di 1.800.000,00 euro fondi vincolati;
2. con nota n. 0596493 del 06/06/2023 il settore Politiche Sociali ha inviato a Cassa delle Ammende per la sua approvazione il progetto “Vasi Comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale” approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n. 460 del 1/05/2023 e previsto nell’avviso emesso da Cassa delle Ammende con nota di quest’ultima n. m_dg.GDAP.05/10/2022.0373529.U;
3. con nota n. 08/2023 0228558.U del Cassa delle Ammende ha approvato il progetto “Vasi Comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale” e ha sottoscritto la convenzione con la Regione Liguria;

4. con DGR n. del , Regione Liguria ha pubblicato il proprio Avviso per la partecipazione al Progetto: “Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale”;
5. hanno risposto all’avviso e sono stati ammessi alla co-progettazione, in quanto in possesso dei requisiti previsti:
 - *
 - *
6. la nuova Associazione Temporanea di Scopo, avente come capofila ***** e realizzata a seguito dell’adesione dei soggetti sopra indicati, è stata costituita in data ***** , con l’accordo conservato agli atti del Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità con prot. n. ***** del *****.
7. l’ATS ha presentato alla Regione il progetto esecutivo ed il relativo piano generale economico finanziario conservati agli atti del Servizio con prot. n. ***** del ***** ed approvati dalla Regione Liguria con Decreto n. ***** del *****;
8. Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a collaborare per la realizzazione delle attività e finalità previste ai fini della co-progettazione: “Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale”, sopra richiamata;

tutto ciò premesso,

AI SENSI DELL’ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 42/2012
SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. La Regione si impegna:

- a svolgere le attività ed i procedimenti necessari per l’erogazione delle risorse di cui in Premessa, al fine di garantire la corretta esecuzione della co-progettazione;
- a svolgere le attività di verifica e di controllo necessarie per garantire la legittimità, trasparenza, imparzialità, efficacia, delle attività afferenti al Progetto medesimo;

2. L’ATS si impegna:

- a svolgere le attività previste dal Progetto “*Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale*”, quale iniziativa consistente nella partecipazione a titolo di sussidiarietà, ai sensi dell’articolo 118 della Costituzione, all’esercizio della pubblica funzione in ambito sociale;
- ad osservare i principi di legittimità, trasparenza, imparzialità, rispetto della Privacy, efficacia, efficienza e buon andamento, come previste dalla Legge nello svolgimento di tutte le attività afferenti al Progetto medesimo, rispettando altresì il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Liguria, in vigore ai sensi della legge n. 190/2012, il Codice di Comportamento del Personale della Regione Liguria di cui alla DGR 187/2021 e s.m.i., nonché a conformarsi alle eventuali azioni correttive che si dovessero rendere necessarie;
- ad assumersi ogni onere relativamente al rispetto della normativa vigente in materia di Privacy e di tracciabilità dei flussi finanziari;
- a fornire alla Regione debita documentazione in merito agli esiti del progetto, alle attività svolte, ai risultati raggiunti,

- a fornire alla Regione una esaustiva rendicontazione contabile delle entrate e delle uscite connesse alla realizzazione del progetto secondo le seguenti indicazioni:

- a. Costi del personale (distinto in interno ed esterno);
- b. per il personale interno indicare matricola (univoca ed identificabile anche ex post per tutta la durata del progetto), o in alternativa prime tre lettere del C.F., livello, CCNL applicato, n° di ore lavorate per il progetto, costo orario e costo totale, produrre una lettera del responsabile dell'organizzazione in cui si attesti che l'operatore è stato incaricato di svolgere attività per il progetto e per quale periodo e annullare il cedolino per la quota parte di competenza; l'ATS si impegna in particolare a rispettare le indicazioni fornite dal Ministero della Giustizia, stabilendo il massimale del costo orario ammissibile in € 25,00 lordi;
- c. per il personale esterno, a seconda del tipo di contratto: se assimilabile a lavoro dipendente: nome, lettera di incarico o contratto, numero di giornate, durata, obiettivi, corrispettivo, curriculum, report attività svolta, annullo cedolino, se contratti ad interim o consulenze o prestazioni d'opera; in ogni caso l'ATS assume in proprio ogni decisione in merito in conformità alla normativa vigente e stabilendo in ogni caso il massimale del costo orario ammissibile in € 25,00 lordi;
- d. Valorizzazione del volontariato: per la valorizzazione del volontariato si fa riferimento alla tabella di cui alla D.G.R. 1179/2017 - allegato B. Dovranno comunque essere indicati il nominativo e il numero di ore svolte da ciascun volontario; dovrà essere rispettato il massimale del costo orario ammissibile in € 25,00 lordi di cui ai punti precedenti;
- e. Costi di viaggio: produrre una lettera del responsabile che attesti che i viaggi di cui si presenta la documentazione di spesa si sono resi necessari per l'attuazione del progetto; se vengono utilizzati mezzi pubblici: biglietti annullati, se viene utilizzato il mezzo proprio: indicare il chilometraggio;
- f. Spesa per le attrezzature: allegare il contratto d'acquisto e una dichiarazione del responsabile dell'organizzazione rispetto alla necessità dell'attrezzatura e al suo utilizzo nell'ambito del progetto;
- g. Materiali di consumo o servizi generali: allegare dichiarazione del responsabile dell'organizzazione rispetto alla necessità dei materiali di consumo o dei servizi per le finalità del progetto;
- h. Immobili: produrre il contratto di locazione e i pagamenti;
- i. Spese per i destinatari: qualora siano state effettuate spese per i destinatari del progetto allegare una breve relazione che ne indichi la necessità, nelle forme e modalità di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000;

L'ATS si impegna altresì a fornire alla Regione, entro e non oltre 7 giorni consecutivi dalla data della richiesta, gli ulteriori elementi istruttori, i documenti, i dati ed ogni informazione relativa alle attività afferenti al Progetto, necessari per le verifiche sulle autocertificazioni e/o per finalità comunque ad esso correlate.

Gli Enti costituenti l'ATS forniranno al Capofila, tutta la necessaria documentazione per la rendicontazione, in forma di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, con le modalità ed i contenuti meglio precisati ai punti successivi, prestando la più completa collaborazione al fine di rispettare il presente Patto.

Il Capofila fornirà alla Regione tutta la documentazione contabile necessaria, in forma di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, tramite documenti Excel e versioni PDF dei medesimi firmati digitalmente.

Sono rimborsabili esclusivamente le spese idoneamente documentate, derivanti in modo univoco dalle attività svolte direttamente dai partecipanti ed afferenti al Progetto; la Regione si riserva la facoltà di escludere dal rimborso le spese non adeguatamente documentate o che non siano riferibili in modo diretto ed incontrovertibile al Progetto, ovvero risultino non congrue ed appropriate rispetto alle finalità perseguite.

Le rendicontazioni presentate alla Regione Liguria in forma di autocertificazione dovranno distinguere in modo chiaro e diretto le somme impiegate derivanti dal contributo pubblico, da quelle sostenute a titolo di cofinanziamento a carico degli Enti privati partecipanti al Progetto.

È escluso l'utilizzo di documentazione cartacea.

Tutte le autocertificazioni con le quali vengono presentate le rendicontazioni mensili ed annuali dovranno dichiarare espressamente che i dati economici forniti sono completi, esaustivi, integri e corretti; il rappresentante legale dell'Ente Capofila dichiarerà altresì nella medesima autocertificazione di assumere ogni onere e responsabilità nel caso in cui i dati forniti non risultassero comunque corrispondenti allo stato dei fatti.

Resta impregiudicata la facoltà della Regione di operare, anche ed eventualmente a campione, verifiche sull'autenticità delle autocertificazioni, ai sensi della L. 241/90 e del DPR 445/2000; pertanto il Capofila dell'ATS si impegna a conservare e a tenere a disposizione tutti i documenti di cui sopra, in originale, nonché ad esibirli in caso di richiesta della Regione.

L'ATS si impegna altresì a rispettare tutte le indicazioni fornite direttamente dalla Regione, ovvero da altre Autorità competenti in caso di evoluzione normativa o sopravvenute disposizioni di carattere cogente, ivi comprese le direttive derivanti dall'attività della Cabina di regia regionale.

L'ATS garantisce il rispetto dei diritti delle vittime assicurandone l'aspecificità, la sicurezza, la privacy e l'incolumità personale, in tutte le fasi del Progetto.

L'ATS tiene indenne Regione Liguria e le altre Amministrazioni pubbliche comunque coinvolte, compresi i singoli Operatori dipendenti delle medesime, da qualsiasi azione di carattere risarcitorio, da parte di chiunque ed a qualunque titolo, derivante dalle attività direttamente o indirettamente connesse al progetto "*Percorsi di sostegno alle vittime*", tramite apposita polizza assicurativa.

Per quanto non disciplinato nel presente Accordo, troverà applicazione quanto previsto dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i. nonché dalle altre norme legislative di carattere generale.

Il legale rappresentante ATS

Regione Liguria

Dott. _____



Allegato 3 - schema di Convenzione

CONVENZIONE

Codice del progetto	Cup: G39G23000350006
Codice identificativo di gara	Cig: ZA73BF43
Beneficiario	
Titolo del progetto	<i>“Vasi comunicanti: dall’esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale”</i>
Azioni e programma annuale	<ul style="list-style-type: none"> - percorsi di inclusione sociale e/o inserimento lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale (intra/extra muraria) - interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale (intra/extra muraria) e per familiari - sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale - rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.
Durata	12 mesi (01/11/2023 – 31/10/2024)
Importo finanziato	744.000,00



ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI.....	3
ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ.....	4
ART. 3 – DESTINATARI, OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO	5
ART. 4 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE.....	5
ART. 5 –VERSAMENTO DELLE SOMME EROGATE E TRACCIABILITA’ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	6
ART. 6 – SANZIONI E REVOCHE.....	6
ART. 7 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA.....	6
ART. 8 – CONFLITTO D’INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ	7
ART. 9 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI.....	7
ART. 10 – SOSPENSIONE DELL’ATTIVITA’	7
ART. 11 – RECESSO DELL’AMMINISTRAZIONE	7
ART. 12 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO	7
ART. 13 – FORO COMPETENTE.....	8
ART. 14 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE	8

In data

**Il Direttore del dipartimento Salute e servizi sociali della Regione Liguria- nella persona Dott.ssa
Serena Roberta**

E

**Il Beneficiario del finanziamento (di seguito denominato “Beneficiario”)-
Capofila dell’ATS Ente..... e in qualità di Rappresentante Legale**

Codice Fiscale dell’Ente proponente: 95027330109

Nome del Responsabile del procedimento: dott.ssa Mari Valentina

PREMESSO CHE

VISTI:

- gli articoli 2, 3, 11, 27, 97, 116, 117 e 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- gli articoli 2, 51, 62 e 63 dello Statuto della Regione Liguria, L. Statutaria 3 maggio 2005, n. 1;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI;
- la Legge 9 maggio 1932 n. 547 e s.m.i.: “Disposizioni sulla riforma penitenziaria”, con particolare riferimento all’art. 4, con cui è stata istituita la Cassa delle Ammende;
- la Legge 26 luglio 1975, n. 354 recante “Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e successive modificazioni;
- la Legge 22 luglio 1975, n. 382, recante “Norme sull’ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che all’art. 12 prevede che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- la Legge 27 maggio 1998, n. 165, recante “Modifiche all’articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354”, e successive modificazioni;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 13 agosto 2010, n.136 “Piano straordinario contro le mafie, nonche' delega al Governo in materia di normativa antimafia”
- la Legge 28 aprile 2014, n. 67, recante “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- la Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- nonché il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- il Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI”;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, relativo alla “Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all’articolo 1 commi 81, 83 e 85, lettera p) della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 “Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l’efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- il DM del 22 aprile 2008 “Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea”;
- il DM del 31 marzo 2021, n. 72 portante “le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. ed Enti del Terzo Settore” ;
- la Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari”, con particolare riferimento all’articolo 17 in cui si stabilisce che “i Comuni, attraverso gli Ambiti territoriali Sociali, riconoscono e agevolano il ruolo del Terzo Settore anche attraverso forme di concertazione per l’emanazione degli atti derivanti dalla presente legge. I soggetti di cui al comma 1, per realizzare le attività sociali e socio-sanitarie stipulano contratti, convenzioni, accordi, protocolli d’intesa con i soggetti del Terzo settore e con le loro forma associative”;
- la Legge Regionale 9 aprile 2009, n. 6 “Promozione delle politiche per i minori e i giovani”, che all’art 28 comma 2 prevede che “La Regione e gli Enti locali, per quanto di propria competenza, programmano politiche di sostegno per i minori autori di reato, anche stranieri non accompagnati, collaborando con gli organismi della giustizia minorile e delle associazioni del Terzo Settore ivi operanti”;
- la Legge Regionale 25 novembre 2009, n. 56 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che all’art. 17 disciplina gli “Accordi con gli Interessati”;
- la Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42 “Testo unico delle norme sul Terzo Settore”, che prevede la partecipazione del Terzo Settore alla funzione sociale e definisce all’art. 28 “Azioni e patti per la valorizzazione e il sostegno della sussidiarietà orizzontale”;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022 N. 15: “Legge di stabilità della Regione Liguria per l’anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025)”;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022 N. 16: “Disposizioni collegate alla legge di stabilità della Regione Liguria per l’anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025)”;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2022, N. 17: “Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2023-2025 (Pubblicata su Supplemento al B.U. n. 18 del 30.12.2022, parte I)”;
- il Titolo III del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 28 febbraio 2023, N. 5: “Disciplina del Servizio civile Regionale”;
- le “Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria” del 2008, elaborate dalla Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali ed il Volontariato, che intendono favorire lo sviluppo di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata di percorsi di inclusione sociale delle persone entrate nel circuito penale, potenziando la cooperazione tra i diversi livelli di governo e

- coinvolgendo gli organismi della società civile organizzata, in particolare il Terzo Settore, raccomandando l'adozione di metodologie di programmazione strategica e di progettazione partecipata;
- la DGR n.1427/2011: Progetto "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali": percorso sperimentale di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di "Patti di Sussidiarietà" ai sensi della L. 241/1990", con la quale è stato avviato un percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà;
 - la DGR n.386/2013: "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà ai sensi della L. 241/1990";
 - la DGR n. 975/2014: "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: Presa d'Atto Costituzione dell'ATS, approvazione progetto, approvazione "Patto di Sussidiarietà";
 - la DGR n. 432/2015 "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Percorso di coprogettazione attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di €250.000,00 a favore del Consorzio Agorà";
 - la DGR n. 1050/2016 "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Percorso di coprogettazione attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di € 250.000,00 a favore del Consorzio Agorà";
 - la DGR n. 71/2018 "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: Percorso di coprogettazione attraverso la stipula dei patti di sussidiarietà. Impegno di 250.000,00 euro a favore della Coop. soc Agorà";
 - la DGR n. 232/2019: "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di 350.000,00 euro a favore della Coop. soc Agorà";
 - la DGR n. 74/2021: "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Proroga progetto approvato con DGR 438/2019 e avvio nuovo percorso di coprogettazione attraverso la stipula di patti di sussidiarietà. Impegno di € 87.500,00 e prenotazione di € 262.500,00 CUP G31H21000000002";
 - la DGR n. 68/2022 aventi ad oggetto: "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali: percorso di coprogettazione con soggetti privati senza finalità di profitto attraverso la stipula di patti di sussidiarietà ai sensi della L. 241/1990", con le quali è stata data continuità alla medesima attività di coprogettazione;
 - la DGR n. 61 del 27/01/2023: "Recepimento e attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata n. 62 del 28 aprile 2022. Approvazione Accordo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi e privativi delle libertà personali e istituzione della Cabina di Regia regionale";
 - la DGR n.247 del 17/03/2023: "Interventi di sostegno per persone sottoposte a provvedimenti penali. Progetto "La rete che Unisce" di cui alla DGR 68/2022: prosecuzione attività progettuali sino al 31/07/2023. Impegno di € 180.000,00."
 - la DGR n. 460 del 19/05/2023 "Partecipazione all'Avviso di Cassa delle Ammende per la coprogettazione degli interventi per il sostegno di persone sottoposte a Provvedimenti Penali. Approvazione progetto "Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere sociale". Impegno: 360.000,00 euro fondi discrezionali cap. 5908 per l'anno 2023; Accertamento e prenotazione di impegno cronoprogramma di 1.800.000,00 euro fondi vincolati".

CONSIDERATO che l'importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'anno 2023/2024 per il capofila dell'ATS ammonta ad € **744.000,00 (euro 600.000,00 finanziamento di Cassa delle Ammende + euro 144.000,00 di Regione Liguria)**;

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1 La convenzione ha per oggetto la realizzazione, secondo le modalità di seguito descritte, del progetto denominato "*Vasi comunicanti: dall'esecuzione penale alla rete territoriale del lavoro e del benessere*"

sociale”. L’importo progettuale finanziato per l’anno 2023/2024 è pari ad € **744.000,00** (**settecentoquarantaquattromilaeuro**);

1.2 Il progetto ha durata di 12 mesi con scadenza il 31/10/2024.

1.3 La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all’esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura del progetto.

1.4 Eventuali proroghe rispetto alle tempistiche fissate nel cronoprogramma del progetto, ovvero sulla durata complessiva dell’attività progettuale, potranno essere concesse ad insindacabile giudizio dell’Ente erogante, a seguito di motivata richiesta da parte del Beneficiario. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse a Regione Liguria entro 30 giorni dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la pertinente istruttoria e valutazione.

1.5 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, garantendo un’equilibrata copertura territoriale nel perseguimento degli obiettivi previsti, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione, e delle disposizioni normative applicabili, anche con riguardo ai criteri specificati nel paragrafo 2 dell’invito a presentare proposte progettuali di cui alla presente iniziativa.

Il Beneficiario si impegna a provvedere e vigilare affinché i fondi stanziati per le vittime destinatarie degli interventi non costituiscano forme risarcitorie e/o indennitarie per il danno subito, non si sostituiscano alle disposizioni in merito assunte dalle autorità giudiziarie, né si sovrappongano ad erogazioni pubbliche comunque finalizzate a medesime esigenze assistenziali, e affinché in ogni caso elargizioni a titolo di prima assistenza o per copertura di interventi emergenziali non costituiscano duplicazione di analoghe forme disostegno alla vittima.

1.6 Il Beneficiario si impegna al versamento, all’atto della conclusione del progetto (anche come eventualmente prorogato), delle eventuali disponibilità residue **alla sulla contabilità speciale infruttifera c/o la Banca d’Italia, Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Genova, n. 0032211 intestata alla Regione Liguria- IBAN** _____ –indicando nella causale, dopo l’indicazione dell’ente versante, la dicitura “Per conto di: _____ saldo conclusione progetto _____”.

1.7 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica¹ e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

2.1 Il Beneficiario si impegna:

- a) ad assicurare l’esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l’eventuale mutamento del responsabile del progetto, assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere, entro il 15[^] giorno del mese successivo a ciascun semestre progettuale, una relazione sul relativo andamento, tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la **scheda di monitoraggio semestrale**, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione, utilizzando il modello all’uopo predisposto ;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata un **rapporto sull’impiego dei fondi** ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:
 - a seguito dell’avvenuto impiego di una quota non inferiore al 70% dei fondi di progetto,
 - alla conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono-programma o dall’eventuale proroga concessa;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle

attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;

- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Regione Liguria;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Regione Liguria;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Regione Liguria- Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazioni e pari opportunità la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare nel patto di sussidiarietà, di cui alla Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42, lo strumento amministrativo per dare concretezza alla coprogettazione e alla successiva realizzazione di interventi e servizi;
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) a rispettare il massimale di costo orario di € 25,00 lordi per i professionisti esterni, quali ad es. psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali, salva la facoltà di coprire con risorse proprie eventuali compensi eccedenti tale massimale di costo;
- r) a rispettare, per le figure professionali diverse da quelle citate al punto precedente, le Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 e alla circolare n. 2 del 2/2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; per quanto concerne le voci di costo non previste nelle predette unità si farà riferimento ai costi approvati nel progetto; eventuali variazioni, da comunicare con congruo anticipo e con idonea documentazione giustificativa a corredo, dovranno essere preventivamente approvate.

2.2 Resta inteso che l'impiego di partner nell'attuazione del progetto non esonera l'ente beneficiario del finanziamento dal vincolo funzionale di gestione delle risorse stanziato rispetto alle finalità indicate in progetto e recepite con la presente convenzione ed ai connessi obblighi attuativi anche di vigilanza.

ART. 3 – DESTINATARI, OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO

3.1 Il progetto prevede la realizzazione delle attività descritte nella documentazione di progetto approvata a seguito di relativa delibera della Giunta regionale; la documentazione di progetto così approvata costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

4.1 Nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Regione Liguria;
- gestire e realizzare le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione e da tutte le disposizioni e/o criteri ivi richiamati, a far data dalla ricezione della convenzione di finanziamento debitamente sottoscritta da tutte le parti, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria di fondi;

ART. 5 – VERSAMENTO DELLE SOMME EROGATE E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI

5.1 Tutti i pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila sul conto corrente:

- Codice iban:
- numero del conto:
- banca:
- intestatario del conto corrente:

5.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento nonché di quelli indicati nel paragrafo 7 del citato Invito Regionale comporta la sospensione del finanziamento e, nei casi gravi, la revoca.

5.3 L'Amministrazione procede all'erogazione del finanziamento in due soluzioni, salvo l'obbligo di puntuale periodica rendicontazione gravante sul Beneficiario, nei termini di cui alla presente convenzione.

5.4. il Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione prende atto che, al ricorrere dei presupposti di legge (art. 3 L.136/2010):

- assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Amministrazione del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- la presente Convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente dedicato, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità Responsabile tramite PEC, su carta intestata e con firma autografa entro e non oltre 7 giorni dalla modificazione;
- ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal Beneficiario Capofila il codice unico di Progetto richiesto per il finanziamento oggetto della Convenzione; qualora nel prosieguo della procedura di selezione e/o nel corso del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, è obbligato a darne comunicazione entro 7 giorni al settore Politiche sociali della Regione Liguria.

ART. 6 – SANZIONI E REVOCHE

6.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione in capo al Beneficiario, l'Amministrazione potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento.

6.2 È fatta salva in ogni caso la facoltà dell'Amministrazione di risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente convenzione, nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Il contributo può essere revocato, in tutto o in parte, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento.

6.3 Se i rimborsi non saranno effettuati nel termine fissato, le somme da restituire all'Amministrazione potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato; il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno e incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

6.4 L'Amministrazione potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 7 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

7.1 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati dall'Amministrazione esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

7.2 Il Beneficiario potrà, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa.

7.3 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando l'Amministrazione da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

7.4 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

7.5 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

7.6 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

7.7 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione erogante ha facoltà di adottare le sanzioni previste dall'art. 6, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Amministrazione medesima.

ART. 8 – CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

8.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e obiettività della presente convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi, ecc.).

8.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Amministrazione. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'ente erogante si riserva il diritto di verificare che le misure adottate siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, l'Amministrazione applicherà le sanzioni previste dall'art. 6.

ART. 9 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI

9.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario garantisce all'Amministrazione il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del progetto, nel rispetto della normativa di settore.

ART. 10 – SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ

10.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.

10.2 L'Amministrazione si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente convenzione, a norma dell'art. 11 che segue. Qualora l'Amministrazione non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare

immediatamente la medesima Amministrazione. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa, previa autorizzazione scritta dell'Amministrazione.

ART. 11 – RECESSO DELL'AMMINISTRAZIONE

11.1 L'Amministrazione può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:

- a per giusta causa. È da intendersi “giusta causa di recesso”, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
- b in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

11.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 c.c.

ART. 12 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

12.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà all'Amministrazione la rinuncia parziale o totale al finanziamento.

12.2 Il Capo del Dipartimento valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero coattivo.

ART. 13 – FORO COMPETENTE

13.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione (incluse quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione) saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Genova.

ART. 14 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

14.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

Letto, approvato e sottoscritto secondo le modalità dell'art 15 bis della legge 240/90, ove possibile

Per la Regione Liguria

Nella persona del Direttore del dipartimento Salute e Servizi sociali

Per il Capofila dell'ATS

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2023-AC-855

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Giacomo Raul GIAMPEDRONE		02/08/2023 13:46
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Roberta SERENA		02/08/2023 12:55
* Approvazione Legittimità	Daniela AGUGLIA	Barbara FASSIO	02/08/2023 11:54
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Maria Luisa GALLINOTTI		02/08/2023 11:32
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Valentina MARI		02/08/2023 09:26

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Sito web della Regione Liguria